



la mia Banca
PERIODICO DELLA BCC ABRUZZI E MOLISE

26
2025

Da Papa Francesco



LA BANCA
FORTE e GENTILE



BCC HALF MARATHON
SI PREPARA L'EDIZIONE 3
Da pagina 16 a 19



LE NOSTRE IMPRESE
STORIE DI SUCCESSO
Da pagina 28 a 35



UN AIUTO ALLE DONNE
DONAZIONE ALL'OSPEDALE DI ATESSA
Pagina 20



LA BANCA
FORTE e GENTILE



PERIODICO DELLA BCC ABRUZZI E MOLISE
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LANCIANO N. 180 - 3 OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile Serena Giannico



Editore Banca di Credito Cooperativo Abruzzi e Molise
Sede Centrale: Via Brigata Alpina Julia n. 6
66041 Atesa (Ch) - Tel. 0872 85931
www.bccabruzzimolise.it - e-mail: info@bccabruzzimolise.it

Presidente Vincenzo Pachioli

Direttore Generale Fabrizio Di Marco

**Progetto editoriale
e contenuti** Serena Giannico
Tel. 334 8421044
email: giannicoserena@gmail.com



**Coordinamento
grafico** Fabrizio Di Marco

Foto/Video Serena Giannico, Massimiliano Brutti, Fabrizio Di Marco,
Gioia Salvatore, Joseph Di Lello, Cesare Iacovone,
Archivio Bcc Abruzzi e Molise.

Testi Serena Giannico, Gioia Salvatore, Massimiliano Brutti,
Vincenzo Pachioli, Fabrizio Di Marco, Pina De Felice,
Mariano Pellicciaro, Daria De Laurentis, Annalisa Giuliani,
Rebecca Virtù.

**Grafica
e impaginazione** Riccardo Busico - Gabriele Cellucci
www.studiocomunika.com
info@studiocomunika.com

Stampa Studio Comunika
Via A. Gramsci, 27/1
66041 Atesa (Ch)



di Vincenzo Pachioli *

Con il duemilaventiquattro
abbiamo chiuso il
centoventunesimo esercizio
sociale continuando a
svolgere il nostro ruolo di
Banca di comunità. In una
società che moltiplica le
connessioni ma indebolisce
i legami, Noi vogliamo
continuare a sviluppare
forti rapporti con il
territorio e le comunità di
riferimento, lo facciamo
coniugando l'innovazione
con la relazione, siamo
convinti che per rispondere
alle sfide di questo
particolare periodo la sola
innovazione non basta,

bisogna abilitare attività che favoriscano la relazione.

Abbiamo, per questo, creato nelle nostre filiali dei piccoli studi dove il socio, il cliente non ha barriere che lo dividono dal collaboratore eliminando, azzerando la distanza e metterlo nelle condizioni da poter richiedere la consulenza di cui ha bisogno con la massima riservatezza.

Abbiamo ridotto la quota sociale da sottoscrivere a un importo minimo per i nuovi soci, senza nessun sovrapprezzo, così da aumentare la base sociale e favorire la partecipazione alle attività, non solo dei servizi bancari, ma anche alle iniziative di natura sociale e culturale che la Nostra Banca sostiene e promuove.

Abbiamo fatto della formazione dei Nostri collaboratori uno strumento strategico per aumentare gli standard qualitativi dei servizi che offriamo e far sì che rappresenti un Nostro segno distintivo.

Facciamo tutto questo per il rafforzamento della Nostra identità, farci "preferire" e continuare ad essere la Banca di riferimento delle Nostre Comunità.

*Presidente
BCC Abruzzi e Molise

SOMMARIO

IN PRIMO PIANO

«SEMINARE FIDUCIA»: LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO Delegazione Bcc Abruzzi e Molise incontra il Pontefice	04
---	----

VITA BCC

DA DON EPIMENIO A SAN PIO Giornata del Ringraziamento a San Giovanni Rotondo	06
122 ANNI DI FIDUCIA, TERRITORIO E FUTURO Il bilancio 2024 esaminato dal direttore generale, Fabrizio Di Marco	08
BENVENUTI IN CASA BCC Nel cuore di Atesa un luogo che unisce bellezza, cultura e comunità	10
UNI3: CULTURA, COMUNITÀ E OPPORTUNITÀ Centinaia di iscritti e corsi all'Università delle tre età di Atesa	11
LUIGI MASCIÒ «La sezione commerciale della BCC mi ha dato molte soddisfazioni»	12

TERRITORIO

È QUI LA CULLA DEI PESCI Un tratto della Costa dei trabocchi funge da incubatrice di specie rare	14
---	----

SPORT

UN MARE... DI RUNNER Oltre mille atleti alla Costa dei Trabocchi Bcc Half Marathon	16
---	----

LA FORZA DELLA VITA

PER LA SALUTE DELLE DONNE La BCC ha donato un isteroscopio all'Ospedale di Atesa	20
GERMOGLI DI INCLUSIONE Anffas Ortona	21
NEL GIARDINO DELL'ALFABETO Ad Atesa la Scuola di solidarietà "Arcobaleno"	22
OFFICINA DEI SAPERI Associazione Joseph Odv Ets di Lanciano	23

ECONOMIA

LA SCUOLA DEI PICCOLI COMUNI A Castiglione Messer Marino c'è "spicco"	24
DARE UN'ANIMA ALLA POLITICA Castiglione Messer Marino accoglie Don Bruno Bignami	25
"VAL DI SANGRO EXPO" SCALDA I MOTORI Si lavora alla prossima fiera multisettore di settembre	26
MODERNITÀ E BUSINESS Ecco la 63esima Fiera Nazionale dell'Agricoltura di Lanciano	27

LE NOSTRE IMPRESE

ARTE, CREATIVITÀ E FORMAZIONE Ecco Akkadé 16, Accademia di Treglio mandata avanti da due donne	28
DALLA BOTTEGA A ICONA DEL MADE IN ITALY Ecco l'azienda Pail di Atesa, eccellenza italiana del legno	29
IL SOGNO DI UN GIOVANE CHIRURGO, FA SORRIDERE IL MOLISE Ecco Dental Future, centri di odontoiatria di Rotello e Termoli	30
GHIOTTE RUBIZZE CILIEGIE! L'azienda di Carmine Di Ciano di Giuliano Teatino da decenni produce diverse varietà di questo frutto	31
RODISPED Alla scoperta dell'azienda specializzata in trasporto merci su scala internazionale	32
TEAM BUILDING PER I COMMERCianti Ad Atesa un progetto trasforma la competitività in un'opportunità per crescere insieme	33
TECNOLOGIA, DESIGN E INNOVAZIONE Mark Studio di Casalbordino web su misura	34
L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE CITTÀ DEL FUTURO In casa BCC, presentazione dell'ultimo libro del prof. Paolo Fusaro	35

CULTURA

LIBRI A CORTE Il Festival letterario ideato di Atesa	36
LA FISARMONICA DELLE EMOZIONI Incontro con il Maestro Luca Colantonio	38
MONTE PALLANO, SCRIGNO DI BELLEZZA Un libro, realizzato da Legambiente, racconta tesori e fragilità di questo territorio	39
TRADIZIONE, MISTERO E SOCIALE Viaggio nell'Arciconfraternita Morte e Orazione "San Filippo Neri" di Lanciano	40
ATESSA UN NATALE DA BISSARE I "Mercatini d'Abruzzo" nel centro storico di Atesa	42

conto
Energy

IL CONTO CORRENTE
TOTALMENTE GRATIS
DEDICATO AI GIOVANI
FINO AI 30 ANNI

«VI INCORAGGIO A SEMINARE FIDUCIA»

UNA DELEGAZIONE DELLA BCC ABRUZZI E MOLISE RICEVUTA DA PAPA FRANCESCO

No ad una finanza che «non ha più un volto», che «si è distanziata dalla gente», «che rischia di servirsi di criteri usurari quando favorisce chi è già garantito ed esclude chi è in difficoltà e avrebbe bisogno di essere sostenuto con il credito». Papa Francesco riflette «sulle potenzialità e sulle contraddizioni dell'economia e della finanza attuale» mentre parla alle delegazioni di alcuni istituti di credito, e, in particolare, della Banca di Credito Cooperativo Abruzzi e Molise, ricevuta in udienza, lo scorso 16 dicembre, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano. A rappresentare la Bcc, il presidente Vincenzo Pachioli e il direttore generale, Fabrizio di Marco. Un incontro in cui il Santo Padre ha affrontato temi fondamentali per la finanza etica, puntando il dito contro un sistema economico che si allontana dai bisogni reali della società. Un messaggio chiaro e forte, che richiama le responsabilità delle banche nell'essere strumenti di sviluppo e inclusione e non semplici attori della speculazione finanziaria.

La Banca di Credito Cooperativo Abruzzi e Molise si inserisce in questo contesto come un esempio virtuoso di finanza al servizio della comunità. Seguendo la tradizione delle Casse rurali e delle Banche popolari nate per sostenere l'economia locale, la Bcc Abruzzi e Molise continua a svolgere un ruolo cruciale nel fornire credito a chi ne ha più bisogno, con un modello che promuove equità e solidarietà.

Il fine nobile delle prime banche

Papa Francesco ripercorre la storia delle banche popolari e ricorda che in «molti casi uomini e donne impegnati nella comunità ecclesiale hanno promosso e dato vita a Monti di pietà, Banche, Istituti di credito cooperativo, Casse rurali» per offrire «opportunità a chi altrimenti non ne aveva», tanto che nel XV secolo diverse famiglie sono state aiutate e si sono integrate nelle attività economiche e sociali delle città. Anche se, con la nascita dei Monti di pietà il francescanesimo ha fatto rilevare che «la presenza di poveri in città è segno di una malattia sociale», ancora oggi diffusa, osserva il Pontefice. Fra Ottocento e Novecento, poi, «anche in seguito alla pubblicazione dell'Enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII», grazie all'iniziativa di preti e laici, «si è sviluppata un'economia legata al



Il presidente Vincenzo Pachioli e il direttore generale Fabrizio Di Marco



«La vostra presenza qui oggi parla di una diversità nel mondo economico e bancario»

territorio» e il credito bancario ha sostenuto svariate attività, nel campo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

La condanna della finanza disumanizzata

Nel suo discorso, il Pontefice esprime poi preoccupazione per una finanza che oggi «non ha più un volto» e che, mettendo al primo posto «il profitto, unico obiettivo». Denuncia, inoltre, quella «finanza che raccoglie fondi in un luogo» dirottandoli «in altre zone con l'unico scopo di aumentare i propri interessi». E allora «la gente si sente abbandonata e strumentalizzata».

Quando la finanza calpesta le persone, fomenta le disuguaglianze e si allontana dalla vita dei territori, tradisce il suo scopo. «Diventa – come direi – diventa un'economia incivile».

Bcc Abruzzi e Molise: un modello alternativo

In questo scenario critico, la Bcc Abruzzi e Molise rappresenta un'alternativa concreta. Fondata sui principi del credito cooperativo, questa banca continua a operare con un forte legame con il territorio, offrendo sostegno alle piccole e medie imprese, agli agricoltori e alle famiglie che spesso trovano difficoltà ad accedere al credito.

I valori della cooperazione, della mutualità e della solidarietà sono alla base dell'azione della Bcc, che si distingue per un modello di sviluppo inclusivo. Seminare fiducia: questo è il compito che Francesco affida agli istituti bancari, raccomandando di «tenere alto il livello di giustizia sociale».

Il richiamo alla remissione dei debiti

Un altro tema centrale affrontato è quello della remissione dei debiti, già richiamato nella bolla giubilare «*Spes non confundit*». Secondo Francesco, il perdono dei debiti è una condizione necessaria per generare speranza e futuro, specialmente per i più poveri. In questo senso, le banche di credito cooperativo possono assumere un ruolo chiave, adottando politiche di finanziamento che tengano conto non solo dei meri calcoli economici, ma anche delle esigenze sociali dei territori in cui operano.

In Piazza San Pietro nel 2013

«Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto (...) i dirigenti e soci della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina, sorta ad opera di un gruppo di cattolici, capeggiati da quattro sacerdoti animati dall'ideale francescano. La visita alle tombe degli Apostoli confermi, in tutti, l'adesione a Cristo e il senso di appartenenza alla Chiesa!» Con queste parole, Papa Francesco salutò, mercoledì 30 ottobre 2013, i mille, tra soci, clienti e dipendenti della banca che celebrarono l'annuale Giornata del Ringraziamento partecipando all'udienza generale in piazza San Pietro a Roma. A guidare la folta delegazione, all'ora presidente Pier Giorgio Di Giacomo e il direttore generale Fabrizio Di Marco. Una giornata di meditazione, raccoglimento e anche divertimento. Dopo l'udienza, il gruppo aveva partecipato alla messa celebrata, nella basilica di San Pietro, da sua Eccellenza monsignor Luciano Suriani.



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALLE DELEGAZIONI DI ALCUNI ISTITUTI BANCARI ITALIANI

Sala Clementina

Lunedì, 16 dicembre 2024

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Saluto tutti voi, i Presidenti, i Consigli di amministrazione e i rappresentanti dei vostri Istituti bancari. Questo incontro ci dà occasione di riflettere sulle potenzialità e sulle contraddizioni dell'economia e della finanza attuale. La Chiesa ha dimostrato un'attenzione particolare alle esperienze bancarie a livello popolare, e in molti casi uomini e donne impegnati nella comunità ecclesiale hanno promosso e dato vita a Monti di pietà, banche, istituti di credito cooperativo, casse rurali. L'intento è sempre stato quello di dare opportunità a chi altrimenti non ne aveva. È bello questo: aprire la porta delle opportunità. È molto bello!

Nella prima metà del secolo XV, con la nascita dei Monti di pietà, il francescanesimo aveva dato concretezza a un'idea importante: la presenza di poveri in città è segno di una malattia sociale. E questo anche oggi, anche oggi è vero questo. Le banche, i Monti di pietà e i Monti frumentari hanno offerto credito a chi non poteva permetterselo e hanno consentito a molte famiglie di rialzarsi e di integrarsi nelle attività economiche e sociali della città.

Tra Otto e Novecento, anche in seguito alla pubblicazione dell'Enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII, si è realizzato qualcosa di analogo nelle campagne italiane. Si è sviluppata un'economia legata al territorio grazie all'iniziativa di preti e laici illuminati. Il credito bancario ha potuto sostenere tante attività economiche, sia nel campo dell'agricoltura che in quello dell'industria e del commercio.

La memoria di queste vicende serve a leggere le contraddizioni in cui versa un certo modo di fare banca e finanza nel nostro tempo. Purtroppo, nel mondo globalizzato la finanza non ha più un volto e si è distanziata dalla vita della gente. Quando l'unico criterio è il profitto, abbiamo conseguenze negative per l'economia reale. Ci sono multinazionali che spostano attività in luoghi dove è più facile sfruttare il lavoro, per esempio, mettendo in difficoltà famiglie e comunità e annullando competenze lavorative che si sono costruite in decenni. E c'è una finanza che rischia di servirsi di criteri usurari, quando favorisce chi è già garantito ed esclude chi è in difficoltà e avrebbe bisogno di essere sostenuto con il credito. Infine, il rischio che vediamo è la distanza dai territori. C'è una finanza che raccoglie fondi in un luogo e sposta quelle risorse in altre zone con l'unico scopo di aumentare i propri interessi. Così la gente si sente abbandonata e strumentalizzata.

Quando la finanza calpesta le persone, fomenta le disuguaglianze e si allontana dalla vita dei territori, tradisce il suo scopo. Diventa, direi, un'economia incivile: le manca la civiltà.

La vostra presenza qui oggi parla di una diversità nel mondo economico e bancario. Avete storie e strutture differenti per rispondere a bisogni diversi delle persone. In effetti, senza sistemi finanziari adeguati, capaci di includere e di favorire la sostenibilità, non ci sarebbe uno sviluppo umano integrale. Gli investimenti e il sostegno al lavoro non sarebbero realizzabili senza il ruolo di intermediazione tipico delle banche e del credito, con la necessaria trasparenza. Ogni volta che l'economia e la finanza hanno ricadute concrete sui territori, sulla comunità civile e religiosa, sulle famiglie, è una benedizione per tutti. La finanza è un po' il "sistema circolatorio", per così dire, dell'economia: se si blocca in alcuni punti e non circola in tutto il corpo sociale, si verificano infarti e ischemie devastanti per l'economia stessa. La finanza sana non degenera in atteggiamenti usurari, in pura speculazione e in investimenti che danneggiano l'ambiente e favoriscono le guerre. Care amiche, cari amici, gli istituti bancari hanno responsabilità grandi per incoraggiare logiche inclusive e per sostenere un'economia di pace. Il Giubileo alle porte ci ricorda la necessità di rimettere i debiti. È la condizione per generare speranza e futuro nella vita di molta gente, soprattutto dei poveri. Vi incoraggio a seminare fiducia. Non stancatevi di accompagnare e di tenere alto il livello di giustizia sociale. Così scriveva Don Primo Mazzolari: «Il peso del giorno dev'essere equamente ripartito su tutte le spalle che possono portare. A questa iniziale equità si arriva educando la coscienza – educare la coscienza! – a un profondo e delicato senso di responsabilità sociale, così che il sottrarsi al doveroso contributo di opere e di fatiche per il bene comune, venga avvertito una vergogna e giudicato dall'opinione pubblica una disonestà» [1].

Vi auguro di essere portatori di speranza per molti che si rivolgono a voi cercando di rialzarsi da periodi difficili o per rilanciare la loro attività imprenditoriale. Benedico tutti voi. Benedico anche le vostre famiglie, i vostri cari. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie.

[1] *Rivoluzione cristiana*, a cura di F. De Giorgi, Bologna 2011, 210.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana

IN PRIMO PIANO

«Non stancatevi di accompagnare e di tenere alto il livello di giustizia sociale»

Un'economia di pace e di giustizia sociale

Il Pontefice ribadisce, poi, che un'economia sana non può degenerare in speculazione e atteggiamenti usurari, né sostenere investimenti che danneggiano l'ambiente o alimentano i conflitti e guerre. Esorta le banche a favorire logiche inclusive e a promuovere un'economia di pace.

La Bcc Abruzzi e Molise ha, dalla propria origine, raccolto questa sfida, impegnandosi non solo a sostenere il tessuto economico locale, ma anche a promuovere iniziative di responsabilità sociale e ambientale. Finanziamenti per le imprese agricole sostenibili, supporto alle realtà no-profit e attenzione alle necessità dei giovani e delle famiglie sono solo alcune delle azioni concrete messe in campo per tradurre in pratica, quotidianamente, i principi di un'economia più umana e solidale, con l'obiettivo di costruire un futuro più giusto per tutti.

Seminare fiducia per il futuro

Papa Francesco conclude il suo intervento invitando gli istituti di credito a «seminare fiducia», mantenendo alta l'attenzione alla giustizia sociale. In un mondo in cui la finanza è spesso percepita come distante e ostile, esperienze come quelle della Bcc Abruzzi e Molise dimostrano che un altro modello è possibile: una banca che non dimentica il proprio territorio e che guarda alle persone e alle loro necessità. Perché il vero sviluppo passa per l'inclusione e la solidarietà.

«Un incontro – dice il direttore Di Marco – che ci ha regalato un'emozione unica. Le sue parole, intrise di umanità e di speranza, ci hanno ribadito che la nostra banca, col proprio operato, è dalla parte giusta, dato che continua a rappresentare un punto di riferimento per chi crede in un'economia al servizio del bene comune».

Mentre il presidente Pachioli: «Siamo convinti che la vera crescita economica non possa prescindere dalla giustizia sociale e dalla sostenibilità. Per questo continueremo a lavorare con responsabilità e dedizione».



Da Giovanni Paolo II nel 2003

Durante le celebrazioni per il centenario della BCC Abruzzi e Molise c'è stata la partecipazione, di una delegazione dell'istituto di credito, nell'Aula Paolo VI, all'Udienza pontificia, concessa da Giovanni Paolo II, oggi santo. Era l'8 marzo 2003. Le parole del Papa in quella occasione, delinearono le caratteristiche e gli scopi della banca. Il Pontefice disse: «Dalla nascita ad oggi sono trascorsi cento anni, durante i quali il vostro Istituto ha subito ampie e profonde trasformazioni, mantenendo sempre intatto il suo stile di solidarietà e la sua ispirazione etico- sociale improntata al Vangelo. Sono mutate le condizioni economiche e sociali delle popolazioni, ma permangono non pochi problemi acuiti dall'attuale crisi economica, che interessa il mondo intero. Auspico che la vostra attività prosegua mantenendo lo spirito delle origini e si apra con coraggio e lungimiranza alle emergenti necessità dell'attuale momento storico».



DA DON EPIMENIO A SAN PIO

IN 500 ALLA "GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO DEL SOCIO" A SAN GIOVANNI ROTONDO

di Gioia Salvatore



Devozione, emozione, gioia. Tanti sentimenti vissuti dalla grande famiglia della BCC Abruzzi e Molise a San Giovanni Rotondo in occasione della 14esima Giornata di ringraziamento del Socio. Oltre 500 trasoci, clienti, management e collaboratori hanno raggiunto il santuario di San Pio da Pietrelcina immergendosi in un clima di profonda spiritualità. Dal 2008 la BCC organizza ogni anno un pellegrinaggio in un luogo sacro, in una esperienza dove si fondono arte, cultura, fede. La giornata si è aperta nell'auditorium "Maria Pyle" con i saluti del presidente, Vincenzo Pachioli, e del direttore generale, Fabrizio Di Marco. Sono stati proiettati due cortometraggi: uno dedicato alla vita di San Pio e uno alla storia del fondatore della banca, don Epimenio Giannico. Don Emiliano Straccini che ha presieduto la messa, ha sottolineato la grandezza di due uomini eccezionali. «È bello – ha detto – vedere tanti tratti comuni tra San Pio e don Epimenio Giannico, fondatore del nobile istituto di credito. Un tratto lo intravedo proprio nella centralità dell'attenzione alla persona e, in particolare, alla persona più debole, più fragile, ognuno secondo il proprio carisma e la propria missione. Don

Epimenio per sottrarre i contadini del tempo dall'insidia dell'usura; San Pio da Pietrelcina portato a curare le ferite dell'anima con la medicina della misericordia, come direbbe Papa Giovanni XXIII. Questa è una giornata familiare dove l'attenzione al territorio continua a richiedere da parte nostra maggiore disponibilità alla condivisione ed attenzione verso chi vive momenti non facili sia dal punto di vista economico che dal punto di vista umano e spirituale».

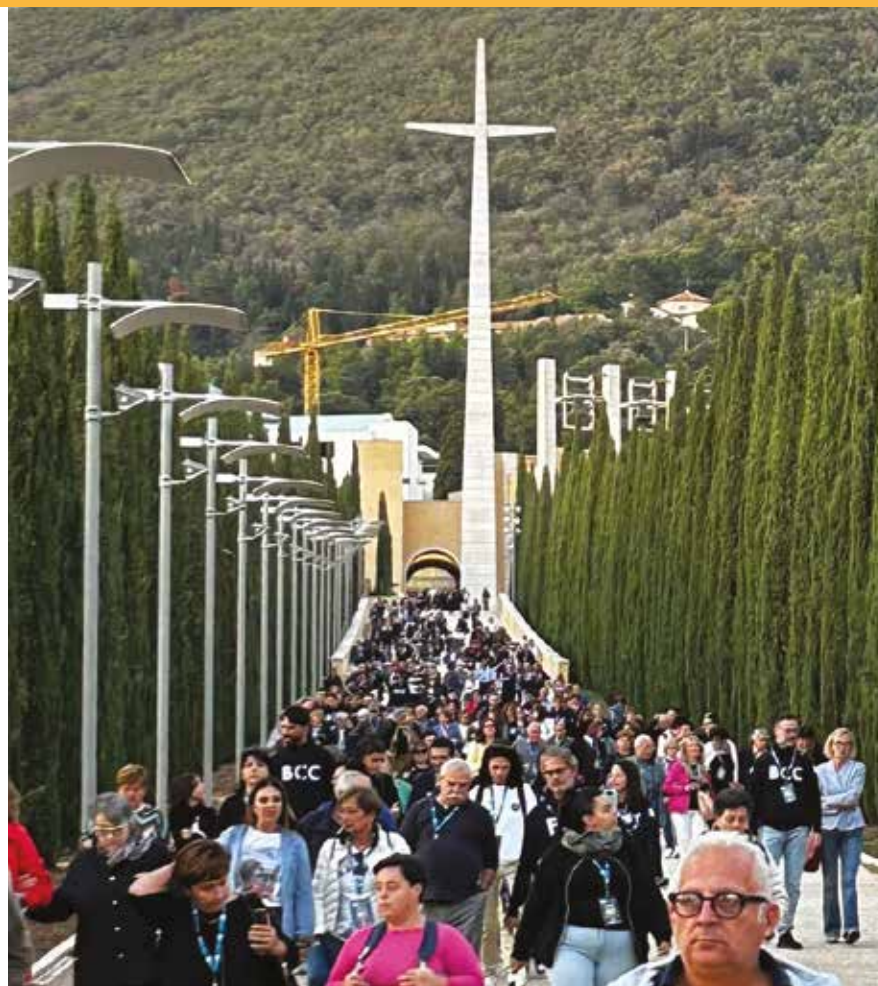
La famiglia della Bcc Abruzzi e Molise è stata accolta con calore dagli amici della Bcc di San Giovanni Rotondo con il presidente Giuseppe Palladino, il direttore generale, Luca Pin, gli esponenti aziendali e il personale ed anche in questa occasione è emerso il valore profondo delle relazioni che caratterizzano il credito cooperativo.

«Abbiamo iniziato proprio con San Pio 17 anni fa e la Giornata del Ringraziamento del Socio è diventato un appuntamento atteso e sentito. Per noi rappresenta un momento importante, basato sull'amicizia e sulla condivisione. Siamo una banca di comunità che mette al centro la persona e la relazione è fondamentale, aiuta la persona ad esporre il proprio bisogno e noi a comprenderlo meglio», rimarca

il direttore generale, Fabrizio Di Marco. La funzione religiosa è stata intensa e sentita: la santa messa presieduta da don Straccini, con il servizio liturgico di Dario Faiulli, diacono permanente e direttore della filiale BCC Abruzzi e Molise di Giuliano Teatino, è stata animata dal Coro del personale della BCC, diretto dal maestro e socio Elio Gargarella, con l'accompagnamento all'organo di Lidia D'Amelio e dell'orchestra dell'Accademia Ars Antiqua di Atesa. Il coro polifonico è un altro elemento straordinario e caratterizzante della Banca. Una squadra di colleghi, di amici, che tra lavoro, formazione e famiglia trovano il tempo di prepararsi e condividere il risultato con soci e clienti.

«Giornata significativa che ci ricorda ancora una volta che, come banca di comunità e relazione, siamo uniti non solo da un legame professionale, ma da una responsabilità condivisa verso il bene comune», dichiara soddisfatto il presidente Pachioli.

Al tramonto pronti a ripartire, non prima di aver fatto la foto ricordo davanti al santuario. Il momento dei saluti, degli abbracci. Poi via sui pullman, stanchi, ma portando nel cuore il messaggio d'amore e misericordia di San Pio.



122 ANNI DI FIDUCIA, TERRITORIO E FUTURO: LA BCC ABRUZZI E MOLISE NEL 2024

L'ISTITUTO DI CREDITO CONTINUA LA SUA CRESCITA: IL BILANCIO CHIUDE IN POSITIVO.

di Fabrizio Di Marco*

Nel 2024, la BCC Abruzzi e Molise ha confermato ancora una volta la solidità e l'efficacia del proprio modello cooperativo, chiudendo un anno che segna un ulteriore passo avanti nel servizio alle persone, alle famiglie, alle imprese e alle comunità del nostro meraviglioso territorio.

Un utile che crea valore diffuso

L'utile d'esercizio ha registrato un risultato di grandissimo rilievo che conferma l'efficienza della nostra gestione e la solidità del nostro modello cooperativo. Come previsto dal nostro Statuto sin dal 1903, gli utili non vengono distribuiti perché il vero beneficiario della nostra attività è il territorio. Ogni euro generato resta al servizio delle comunità che ci hanno scelto, contribuendo a rafforzare il patrimonio e la nostra capacità di agire con responsabilità sociale.

Inoltre, il 95% del risparmio raccolto – frutto del lavoro, del sacrificio e della fiducia della nostra gente – viene reinvestito direttamente sul territorio, creando un effetto moltiplicatore che alimenta sviluppo, inclusione e crescita condivisa.

Valori che si traducono in azioni concrete

Dal 1903, da ben 122 anni, la nostra banca porta avanti una missione chiara, fondata sui valori di mutualità, localismo, responsabilità, partecipazione e sostenibilità. Valori che guidano ogni scelta e che ci spingono a restare al fianco delle persone, anche nei momenti difficili.

Numeri che raccontano una Banca di comunità

Al 31 dicembre 2024, abbiamo registrato:

- +4,5% di raccolta totale, a dimostrazione della crescente fiducia di Soci e Clienti;
- +6,8% di impieghi alla clientela, un segnale concreto del nostro sostegno a famiglie e PMI;
- NPL Netti all'1,1% e sofferenze nette allo 0,16%, numeri che raccontano una banca prudente, competente, radicata nel territorio.

Un patrimonio solido per un futuro sicuro

Il nostro patrimonio netto è cresciuto del 25%, raggiungendo i 41 milioni di euro, mentre il CET1 Capital Ratio è salito al 27,6%, quasi due volte la media del sistema. Questo significa più forza, più sicurezza, più protezione per Soci e Clienti.



Il direttore generale Fabrizio Di Marco

Più Soci, più comunità

I Soci sono il cuore pulsante della nostra Banca: al 31 dicembre 2024 erano 4.241, con un incremento di 190 nuove adesioni (+4,7%). Un dato che conferma quanto il nostro modello sia sentito come proprio dalla comunità.

Presenza fisica, impegno reale

Mentre molte banche abbandonano i territori, noi rafforziamo la nostra presenza. Dopo la recente apertura della filiale di Ortona, stiamo per aprire una nuova filiale a Vasto, completando la nostra rete lungo tutta la costa adriatica, da Termoli a Chieti, continuando a servire con impegno le aree interne, presidiate da sempre con passione.

Assemblea dei Soci: il cuore della BCC

L'Assemblea annuale è il momento più importante della nostra vita sociale. Qui si approvano il bilancio, la destinazione dell'utile e si rinnova l'impegno verso le realtà più fragili con un fondo di beneficenza concreto. Quest'anno si terrà anche una parte straordinaria, per adeguare Statuto e Regolamento assembleare al modello condiviso dalle BCC del Gruppo Cassa Centrale.

Progetti per i Soci, spazi di comunità

Tra le iniziative più significative si evidenzia l'apertura di Casa BCC, spazio di ascolto, incontro e supporto attivo alla cittadinanza, sede dell'Università delle

Tre Età, che promuove cultura, crescita e relazioni tra le generazioni.

Formazione, tecnologia, persone: la nostra forza

Abbiamo investito nella formazione continua: circa 90 ore per ciascun collaboratore, perché nella nostra Banca il valore si traduce in tre dimensioni fondamentali: sapere, saper fare e saper essere.

La professionalità e la relazione fanno la differenza in una banca di comunità, supportate da una tecnologia che abilita, non sostituisce.

Ogni giorno, i nostri collaboratori accolgono Soci e clienti con competenza e umanità perché sono loro il volto della nostra Banca.

Riconoscimento del Gruppo e visione per il domani

All'interno del Gruppo Cassa Centrale, siamo classificati nella prima fascia del modello risk-based, grazie a una gestione solida, trasparente e orientata alla resilienza futura.

Siamo stati premiati come miglior piano di gestione delle risorse umane con il progetto "REGATA" e, su sei comparti di Banca-Assicurazione abbiamo ottenuto, a livello nazionale, cinque primi premi e un terzo posto, a conferma di un modello organizzativo che valorizza le persone e rafforza la nostra identità.

Un incontro che ci ha toccato il cuore: Papa Francesco

Il 16 dicembre 2024, abbiamo vissuto un momento straordinario: l'incontro privato con Papa Francesco nella Sala Clementina. Le sue parole ci hanno toccati profondamente e ci accompagneranno ogni giorno:

«Vi incoraggio a seminare fiducia. Ogni volta che l'economia e la finanza hanno ricadute concrete sui territori, sulla comunità civile e religiosa, sulle famiglie, è una benedizione per tutti».

Continueremo a seminare fiducia.

Da 122 anni. Ogni giorno. Insieme.

• Direttore generale
BCC Abruzzi e Molise

ASSIRISK

Proteggi la tua attività anche dalle calamità naturali.



La sezione **Catastrofi Naturali** di Assirisk rappresenta la soluzione assicurativa per ottemperare all'obbligo di copertura contro i rischi catastrofali previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

La nuova disposizione normativa I soggetti esclusi

La Legge di Bilancio 2024 (articolo 1, commi 101-112, della legge 30 dicembre 2023, n. 213) ha stabilito che tutte le imprese con sede legale in Italia e le imprese estere con una stabile organizzazione sul territorio nazionale, tenute all'iscrizione nel registro delle imprese, dovranno stipulare una polizza assicurativa per i danni causati da eventi catastrofali.

Sono escluse dall'obbligo le imprese agricole, per le quali resta fermo quanto stabilito dall'articolo 1, commi 515 e seguenti, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (ovvero l'applicabilità della disciplina del fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità). Sono escluse anche le imprese i cui beni immobili risultino gravati da abuso edilizio o costruiti in carenza delle autorizzazioni previste, ovvero gravati da abuso sorto successivamente alla data di costruzione.

Le conseguenze per chi non si assicura

Per le imprese inadempienti, in caso di mancata stipula della polizza, la norma prevede che le stesse perdano contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali.

La nuova Sezione Catastrofi Naturali

Hai mai pensato a cosa potrebbe succedere se si dovesse verificare un terremoto nel tuo comune? E se il fiume o il lago dovessero fuoriuscire dai loro argini? Oppure, hai mai pensato a cosa potrebbe succedere se un pezzo di montagna dovesse franare?

Gli eventi che possono colpire un'impresa si manifestano con sempre maggiore frequenza e intensità arrecando danni anche gravi, per il cui indennizzo in futuro non si potrà più fare affidamento su risorse pubbliche.

La sezione Catastrofi Naturali di Assirisk protegge i tuoi beni dalle conseguenze che tali catastrofi possono provocare e consente di adempiere ai nuovi requisiti normativi previsti dalla Legge di Bilancio 2024.

È un prodotto creato da

Gruppo
Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA



BCC
ABRUZZI e MOLISE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

In collaborazione con

BENVENUTI IN CASA BCC

NEL CUORE DI ATESSA, UN LUOGO DOVE SI FONDONO BELLEZZA E CULTURA

Una dimora signorile che, nel cuore di Ateessa, torna a splendere grazie all'impegno della BCC Abruzzi e Molise. Oggi porta un nome che è già una dichiarazione d'intenti: "Casa BCC". Un luogo accogliente e raffinato, dove ogni dettaglio racconta la cura, il rispetto per la storia e lo sguardo rivolto al futuro. Esso gode anche di una veduta privilegiata sul centro storico. Gli spazi interni, eleganti e armoniosi, ospitano incontri culturali, formativi e sociali, in piena coerenza con la missione della banca. Nella sala principale, una volta affrescata accoglie i visitatori con un pianoforte a coda e con quadri originali: sono bozzetti realizzati da artisti internazionali, diventati poi splendidi mosaici collocati sui muri delle case di Tornareccio, dando vita a un autentico museo a cielo aperto.

Casa BCC è anche sede della Fondazione Epimenios, intitolata a Don Epimenio Giannico, uno dei sei sacerdoti che nel 1903 fondarono la Cassa Rurale Cattolica San Francesco di Assisi di Ateessa, in alcuni anni fa divenuta Banca di credito cooperativo Abruzzi e Molise.

Nel complesso ha sede anche l'Università delle Tre Età, fortemente voluta dalla BCC e oggi punto di riferimento per circa 300 iscritti. Con corsi attivi durante tutto l'arco della settimana, sia al mattino che al pomeriggio, Casa BCC è un luogo dinamico e vissuto da gente che condivide idee e passioni.

Uno spazio aperto alla comunità

Casa BCC è aperta anche ad associazioni culturali, sportive, sociali che possono utilizzare gli spazi per riunioni, assemblee o momenti di confronto. Attualmente, ad esempio, l'Associazione dei commercianti sta utilizzando la struttura per attività di team building, iniziativa sostenuta e promossa dalla nostra Banca.

Sguardo al futuro

La BCC sta già lavorando per ampliare gli spazi destinati alla comunità. A breve sarà inaugurata Galleria BCC, nuovo ambiente lungo Corso Vittorio Emanuele ad Ateessa con locali ampi, interamente ristrutturati, pensati per accogliere mostre d'arte, fotografia, scultura e laboratori.

E ancora, nei locali dell'ex Consorzio Agrario – anch'essi di proprietà della Banca – prenderà forma un progetto dal forte valore: "Officine



Sociali BCC". Sarà creato luogo pensato per offrire opportunità di crescita e di lavoro a ragazzi diversamente abili, che noi chiamiamo con affetto "ragazzi speciali". «Un sogno nel cassetto – dice il direttore generale BCC, Fabrizio Di Marco – che si sta finalmente trasformando in realtà, nel solco degli intenti che da sempre ci guidano».



I valori che fanno la differenza

La BCC Abruzzi e Molise non è una banca come le altre. È una banca cooperativa, fondata su principi mutualistici, radicata nei luoghi nei quali opera e orientata al bene comune. Dal 1903, anno della sua fondazione, ha inciso nello Statuto valori che non sono semplici enunciazioni, ma linee guida concrete: attenzione al sociale, promozione della cultura, inclusione, sostegno all'economia reale e valorizzazione del territorio in tutte le sue forme. «Essere banca di comunità – sottolineano vertici della banca – significa essere presenti, ascoltare, creare valori condivisi. Significa aprire le porte per dare spazio a tutte le espressioni della vita sociale, culturale ed economica delle nostre realtà. Perché per noi, fare banca vuol dire prima di tutto costruire relazioni, generare fiducia e promuovere uno sviluppo che non lasci indietro nessuno».



UNI3: CULTURA, COMUNITÀ E OPPORTUNITÀ

CENTINAIA DI ISCRITTI E CORSI SEGUITISSIMI ALL' "UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ" DI ATESSA

di Pina De Felice

Legati da un'amicizia profonda che risale ai banchi della scuola elementare, si sono ritrovati accomunati dall'idea di voler impegnarsi per dare un contributo al loro territorio e, grazie alla lungimiranza della Banca di Credito Cooperativo Abruzzi e Molise, sono riusciti a dar vita ad Atesa, loro paese di origine, ad una importante realtà: "Unitre, Università delle tre età", associazione a carattere nazionale, dalla quale non sono esclusi i giovani. La presidente di questo speciale sodalizio è Antonella Pellegrini, docente di matematica, ora in pensione. L'Unitre festeggia il primo compleanno con una serie di obiettivi raggiunti. Si può senz'altro affermare che la scommessa iniziale è stata vinta e non era scontato, né facile, ma la determinazione, l'entusiasmo e la volontà hanno fatto la differenza. E il numero degli iscritti ne è la concreta dimostrazione, sono 280 e non solo di Atesa ma anche dei centri limitrofi. «Non ci aspettavamo una adesione così numerosa, i risultati stanno andando anche oltre le più rosee aspettative – sottolinea la presidente –. Sono attualmente 16 i corsi e sono frequentati con costanza, tant'è che quando qualcuno non può venire, avvisa, giustifica la sua assenza e questo è il segno di un interesse vero, di una partecipazione convinta che non può che farci piacere ed è per noi lo stimolo a continuare e a fare sempre meglio». In verità, la nutrita programmazione evidenzia che si è fatto molto, specie se si considera che si tratta di una iniziativa nata da poco, ma che è riuscita, in breve, a catturare l'attenzione di tanti. «Grazie al consistente numero di iscritti abbiamo dovuto raddoppiare il corso di "Inglese base", e di "Alleniamo la mente", per quest'ultimo è stata organizzata una visita guidata al Museo delle Illusioni a Roma – spiega Pellegrini, illustrando alcune peculiarità del programma –. Il corso di Storia dell'arte, in linea con le lezioni, prevede un tour ai



mosaici di Ravenna a metà giugno, mentre abbiamo già visitato il Museo Diocesano di Lanciano e il Museo "Aligi Sassu" di Atesa. Abbiamo dedicato un incontro speciale all'oreficeria abruzzese, tra i capisaldi dell'artigianato nella regione». Conoscenza e creatività è il binomio privilegiato per questo corso che prevede anche un incontro qualificato e di sicuro interesse su un argomento piuttosto atipico "Arte e matematica". Difficile immaginare il legame tra due comparti che sembrano tanto distanti, invece la presidente Pellegrini spiega che non è così. «Vogliamo mostrare gli elementi e gli strumenti matematici che l'arte utilizza, per dare l'opportunità di comprendere meglio, e pienamente, non solo l'opera, ma anche il procedimento e il lavoro dell'artista». E rimanendo nel campo dell'arte non si può non evidenziare un altro

significativo appuntamento, quello con la "Fotografia creativa" che sta riscuotendo un considerevole successo. «Cito solo alcuni dei corsi svolti: "Video-editing" (montaggio video), Cucito, Burraco, "Degustazione vini", "Innovazione digitale", "Wellbeing-longevity" e "Valorizzazione del viso". Sono attività molto diversificate, una scelta voluta per offrire un ventaglio ampio di proposte capaci di soddisfare e rispondere a esigenze molteplici. Inizialmente le incertezze su come orientare le scelte formative ci hanno spronato ad impegnarci con l'obiettivo di dare maggiore vitalità al territorio, creando occasioni di socialità e di nuove conoscenze». Le persone che si occupano di organizzazione, accoglienza e di verificare che tutto proceda bene, secondo le regole, oltre alla presidente, sono Gabriella Di Vincenzo, Enrico Fidelibus,

Concetta Marcucci, Maria Antonietta Natale e Filomena Pellicciotti. Altre due figure importanti nell'organizzazione sono Rosanna Tano, nel ruolo di tesoriere, e Lorenzo Rucci, che si occupa della grafica, dei social e del sito unitreatessa.it.

La Banca di Credito Cooperativo che già da tempo aveva il desiderio di poter avere nel territorio un'associazione socio-culturale come UNI3, ha subito deciso di appoggiare l'iniziativa ed ha offerto una sede stabile nella prestigiosa Casa BCC situata nel centro storico di Atesa, dove si svolgono le attività dell'associazione.

«La nostra opera e quella dei docenti è volontaria, c'è un grande spirito di collaborazione e la condivisione delle scelte e dei percorsi tracciati». Parte integrante dell'Associazione è l'Accademia dell'Umanità, coordinata da Filomena Pellicciotti, che concorre a realizzare attività sociali, culturali e ricreative, tra questi sono in programma anche gite e brevi viaggi che uniscono il piacere di trascorrere una giornata diversa e la scoperta di bellezze artistiche e architettoniche. Non manca il teatro, è già fissata una serata al Teatro dell'Opera di Roma per assistere alla Tosca di Puccini.

Intanto si guarda avanti e si pensa già a dare concretezza a idee e progetti. «Tra i nuovi corsi ci sono: "Introduzione all'informatica di base" e il corso di "Spagnolo". Stiamo anche valutando come organizzare tempi e orari per consentire a un numero maggiore di lavoratori di poter usufruire di questa opportunità. Auspichiamo sempre maggiore collaborazione con associazioni ed enti del territorio. Per noi sono queste le prossime sfide», conclude Antonella Pellegrini, con comprensibile orgoglio per quanto costruito e per quanto si potrà ancora fare insieme, con l'impegno di tutti e della BCC, sempre presente e pronta a dare il necessario sostegno.



Unitre, i vertici

Il direttivo dell'Unitre di Atesa è composto da:

Antonella Pellegrini, presidente
Lorenzo Rucci, vice presidente
Ida D'Alonzo, segretario
Concetta Marcucci, direttore dei corsi
Gabriella Di Vincenzo, vice direttore dei corsi
Rosanna Tano, tesoriere
Maria Antonietta Natale, consigliere.

LUIGI MASCIO

«LA SEZIONE COMMERCIALE DELLA BCC MI HA DATO MOLTE SODDISFAZIONI»

di Mariano Pellicciaro

Aveva ventuno anni Luigi Mascio, quando ha cominciato il suo percorso all'interno di uno degli istituti di credito più vicini e importanti del suo paese. Nato il 19 gennaio 1963, il giovane Luigi cresce tra le strade di Portocannone, in Molise, e, dopo la maturità scientifica, inizia iter lavorativo nel luglio del 1984 nella Banca di Larino, divenuta poi Banca di credito molisano. Diviene direttore di filiale nel 1992 a soli ventinove anni, poi il passaggio alla BCC di San Martino in Pensilis (Cb) nel marzo del 1997. In questi anni sposa sua moglie Eleonora e diventa padre di Carla e Daniele. Scopre e coltiva negli anni, attraverso le relazioni con il pubblico e con i concittadini, una delle più grandi passioni della sua vita: la politica. E negli anni arriva a ricoprire incarichi e ruoli politici ed istituzionali di rilievo. Ma intanto corre l'anno 2010 e con esso la fusione della filiale di San Martino in Pensilis con la BCC Abruzzi e Molise. «L'esperienza in ogni banca è stata positiva – spiega Mascio – ma l'ambiente che ho trovato nella BCC Abruzzi e



Luigi Mascio

Molise è stato davvero superlativo, con un ottimo rapporto con tutti i colleghi e con il direttore generale Fabrizio Di Marco. Mi è molto piaciuto impegnarmi, all'interno dell'istituto di credito, in ambito commerciale, avendo un'indole che mi predispone al dialogo e all'ascolto nel riguardo degli altri».

Ad ottobre del 2010 entra in servizio nella sede centrale di Atessa, dove nel giugno 2018 viene nominato responsabile commerciale.

«Facendo parte del gruppo Cassa Centrale ho avuto modo di girare molto, partecipando a numerosi eventi che ci sono stati negli anni e ritengo importantissimo lo scambio di idee e di informazioni con i colleghi e con le altre banche del territorio». Nel frattempo riesce a inserire all'interno delle proprie giornate anche la politica, ricoprendo il ruolo di sindaco del suo paese, Portocannone, dal 2006 al 2016. Mentre dal 2012 al 2015 riveste quello di presidente del Consorzio industriale di Termoli.

Poi la pensione, non molto tempo fa.

«C'è stata l'opportunità di scivolare verso la pensione e l'ho colta – spiega – in quanto sono molto soddisfatto di questi anni in banca e credo fermamente che sia giusto anche inserire le nuove generazioni nel mondo BCC, dato anche i cambiamenti in atto nel settore».

Ora cosa farà? A questa domanda Mascio risponde: «Beh, per ora mi sono concesso alcuni mesi di riposo e relax con grande sorpresa di mia moglie, devo dire. Sono però ancora in un'età dove, pur non essendo giovanissimo, non mi sento per nulla di dover mollare, grazie anche alla passione per la politica che mi accompagna ancora e mi accompagnerà per sempre».



BANCAS **SI**CURA

CHECK UP

ANALISI PROTEZIONE E PREVIDENZA



Assicurati di essere protetto.

Scopri i tuoi bisogni assicurativi con la nostra analisi professionale.

Perché è utile conoscere il proprio livello di fabbisogno assicurativo?

Ogni persona ha dei **bisogni da soddisfare**, strettamente correlati al proprio stile di vita, al proprio nucleo familiare, al tipo di lavoro, all'età e alle aspirazioni.

Il soddisfacimento di queste necessità ci espone a dei rischi che hanno probabilità e impatti diversi. Risulta pertanto fondamentale che ognuno abbia **soluzioni personalizzate**.

Come possiamo agire di fronte a possibili scenari di eventi futuri negativi?

BANCAS **SI**CURA
CHECK UP
ANALISI PROTEZIONE E PREVIDENZA

È il servizio che facilita il tuo processo decisionale di aumentare la conoscenza e la consapevolezza di quali possono essere i **tui** bisogni assicurativi, stimandone i livelli di fabbisogno e le tue priorità per ciascuna delle seguenti aree:

- Danni a terzi
- Invalidità permanente da infortunio
- Invalidità permanente da malattia
- Non autosufficienza
- Patrimonio
- Premorienza
- Salute
- Previdenza



Per maggiori informazioni consulta il sito inquadrando il **QR code**



**BCC
ABRUZZI e MOLISE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

È QUI LA CULLA DEI PESCI

UN TRATTO DELLA COSTA DEI TRABOCCHI FUNGE DA INCUBATRICE DI SPECIE RARE E PREZIOSE, COME RIVELA UNO STUDIO DI RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO

di Daria De Laurentis

C'è un piccolo paradiso incastonato nei fondali di un tratto della Costa dei trabocchi. Un'oasi sommersa e incontaminata che custodisce organismi marini di straordinaria bellezza, ma anche specie rare protette, sia di flora che di fauna. Tra le località Valle Grotte e Punta Torre dei comuni di San Vito e Rocca San Giovanni, è stato scoperto, ormai da qualche anno, ma purtroppo senza il meritato clamore mediatico, un ecosistema che è uno scrigno di biodiversità: fragile, soggetto ai capricci del cambiamento climatico e all'inquinamento, ma al tempo stesso ricchissimo di organismi viventi e baciato dalla natura e dalle correnti, tanto da essere scelto come "nursery" da diverse specie ittiche che decidono di far crescere qui la propria prole prima che popoli l'Adriatico e, più in grande, il Mediterraneo. A scoprire questo prezioso ambiente marino sono stati Alessio Arbuatti, medico veterinario e docente di Zoologia ed Ecologia nell'Università degli Studi di Teramo; la professoressa Pia Lucidi, medico veterinario e docente di Etologia dell'Università degli Studi di Teramo e la biologa ambientale Alessandra Di Serafino. Un team di professionisti nel campo della biologia marina, ma anche di appassionati che hanno dedicato la vita alla ricerca.

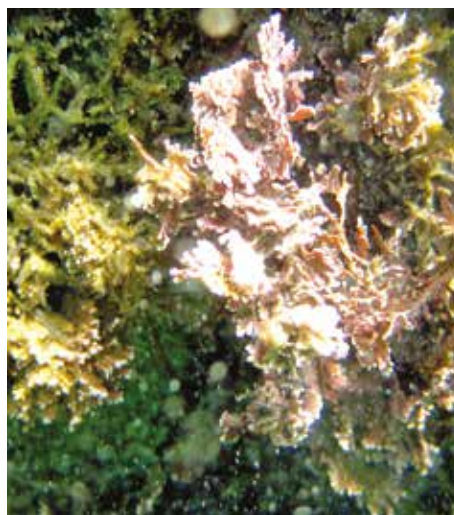
L'indagine si è svolta dal 2011 al 2024, periodo in cui sono state effettuate 267 sessioni in mare seguendo la metodica Uvs (Underwater Visual Survey) mediante snorkeling e apnea, avvalendosi dell'utilizzo di specifiche fotocamere subacquee per fotografare e filmare gli organismi osservati in profondità comprese tra 0 e 5 metri. Obiettivo: effettuare una valutazio-



Padina pavonica



O.vulgaris e crustacean larvae



Ellissolandia elongata



S. officinalis

ne qualitativa della biodiversità marina subacquea della Costa dei Trabocchi. Le sessioni sono state condotte nelle località Valle Grotte (San Vito-Rocca San Giovanni) e Punta Torre (Rocca San Giovanni) portando a raccogliere in 14 anni oltre 700 filmati e 2.500 fotografie subacquee. I risultati delle registrazioni effettuate hanno permesso di classificare 46 specie ittiche, 35 specie di invertebrati marini, 9 specie di macroalghe e una specie di fanerogama marina. «L'elevato valore dei dati ottenuti – spiega Arbuatti – ha portato alla pubblicazione dei risultati all'interno di due importanti riviste scientifiche internazionali, "Animals" e "Biology". Non solo, quanto scoperto sulla biodiversità subacquea di questo tratto della Costa dei trabocchi potrebbe essere paragonato, ben oltre i confini regionali, a siti di riserve marine da tempo oggetto di studi quali Miramare a Trieste e le isole Tremiti».

Tra le specie monitorate, due sono incluse e protette dalla Convenzione di Washington (Cites) perché minacciate da estinzione. Tra i numerosi aspetti emersi, è inoltre apprezzabile l'osservazione di un ampio numero di esemplari giovanili appartenenti a diverse specie ittiche. Ciò evidenzia anche il fondamentale ruolo di questa porzione di costa come incubatrice, un luogo, cioè, dove far crescere la prole perché considerato adatto, riparato, come una culla. Diventa quindi fondamentale tutelare l'ambiente marino infralitorale perché le azioni dirette e indirette della presenza dell'uomo e delle sue attività possono influenzare enormemente il delicato ecosistema.

Ne consegue che il moderno turismo deve essere oculato, ben programmato, attento, compatibile con il territorio



S. salpa 3

e volto allo sviluppo delle microeconomie locali, ma solo nel rispetto dell'ambiente. Ancor di più nella porzione centrale della Costa dei trabocchi, una lingua di terra fragile con peculiarità geologiche e subacquee che lungo il litorale si ritrovano solo in pochissimi altri punti.

Lo studio, infine, fornisce un quadro anche sulle

modificazioni in corso in Adriatico: durante una sessione del 2024 è stato infatti filmato un esemplare di *Thalassoma pavo* (Linnaeus, 1758) un pesce noto con il nome comune di donzella pavonina. Questa è la prima segnalazione della specie in tutto il nord e centro Adriatico italiano. La donzella pavonina, che cambia livrea nel corso della vita ed è tra i



Donzella pavonina

pesci più appariscenti del Mare Mediterraneo, è una specie termofila legata a territori e mari più caldi tanto da essere diventata una sentinella biologica, indicatrice del cambiamento climatico che in corso negli ultimi anni. «Il progetto di monitoraggio subacqueo proseguirà – conclude Arbuatti – poiché è importante continuare a

indagare le specie presenti, siano esse autoctone o alloctone, così come l'impatto antropico, turistico e non, che possono gravare su un ecosistema spesso ancora poco considerato, perché al di sotto della superficie e dunque invisibile agli occhi di molti. Qui la biodiversità marina può resistere, rigenerarsi o anche spegnersi».



M. surmuletus



Dott. Alessio Arbuatti



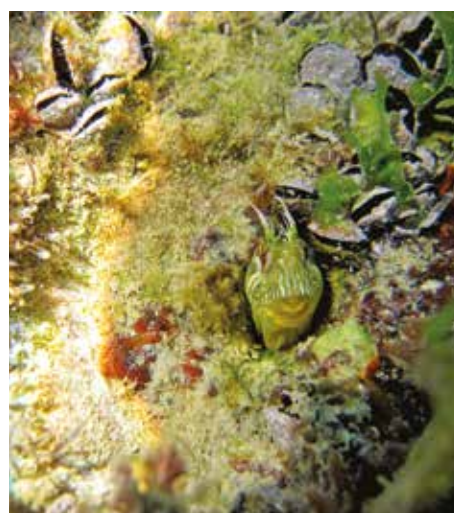
D. sargus



Cystoseira-Ulva



Codium fragile



Blennid in Litophaga hole



B. boops e S. salpa

1903
cento
 2023

EMOZIONI A TUTTA VELOCITÀ

IN 1.200 SULLA VIA VERDE PER LA SECONDA COSTA DEI TRABOCCHI-BCC HALF MARATHON

di Luca Alò e Serena Giannico

Chapeau! La Costa dei Trabocchi-BCC Half Marathon conquista tutti nella sua seconda edizione, consolidando il successo lungo le suggestioni della Via Verde. Con oltre 1.200 atleti provenienti da tutta Italia, la kermesse sportiva, organizzata dai Podisti Frentani e dalla BCC Abruzzi e Molise e nata sotto l'egida della Fidal, si è confermata un punto di riferimento per il movimento podistico nazionale.

Percorso lineare e veloce, totalmente pianeggiante, a ridosso del mare, guardando la montagna e fiancheggiando i caratteristici trabocchi, antiche macchine da pesca, e scorci mozzafiato donati da spiaggette di ciottoli e scogliere a picco sull'acqua.

Tragitto di 21,097 chilometri, su cui i runners si sono dati battaglia. Partiti da Ortona, gli atleti hanno percorso un anello iniziale nei pressi della Capitaneria di porto, per poi proseguire lungo la pista ciclopedonale che attraversa i territori di San Vito Chietino e Rocca San Giovanni fino al traguardo alla Marina di Fossacesia. In riva all'Adriatico è stata una domenica di festa,

La sicurezza è stata garantita dalla collaborazione tra gli agenti della Stradale, in moto; i pattinatori della Inline Skating Montesilvano; una rappresentanza della Scuola di ciclismo Moreno Di Biase, polizia e carabinieri, e i volontari della Protezione civile. Durante la gara, la ciclabile è stata chiusa al transito, assicurando così un percorso sicuro e scorrevole.

Tra le note di colore, l'intrattenimento musicale lungo il tracciato e la presenza dei pacers, riconoscibili grazie ai palloncini colorati, che hanno guidato gli atleti nella gestione della performance. Tra loro anche una rappresentanza dell'Athletica Vaticana, con la giovane ciclista paralimpica Sara Vargetto.

A trionfare è stato Lorenzo Dell'Orefice, dell'Us Aterno Pescara, che ha tagliato il traguardo in 1h09'04", dopo una fuga iniziata subito dopo la partenza. Il podio, in campo maschile, è stato completato dal suo compagno di squadra, Douglas Scarlato, staccato di circa 50 secondi, e da Giampiero Carosella, della Free Runners Isernia, arrivato 5 minuti più tardi. A seguire, Gianluca Scardovi, dell'Atletica Imola Sacmi Avis, e Luca Pirani, dell'Asd Vini Fantini.

Nella categoria femminile, invece, il debutto



nella mezza maratona di Francesca Calvauna, dell'Atletica Gran Sasso Teramo, è stato coronato dalla vittoria. La podista, originaria di Genova, ma residente a Pineto, ha fermato il cronometro a 1h16'46", dimostrando determinazione in una cavalcata solitaria. Alle sue spalle, si sono classificate Carla Cocco, dell'Asd Atletica La Sbarra; Monica Foglia, del GP Montorio; Catia Fusoni, della Daunia Running, e Lorella Buzzelli, della Runners Chieti.

Tra le società più numerose al traguardo, spiccano l'Happy Runners Altamura (51 atleti); l'Asd I Lupi d'Abruzzo (29); il Gruppo podistico Il Crampo (24) e l'Asd Barletta Sportiva.

La medaglia finisher e i trofei consegnati, sono stati creati e realizzati dagli studenti del Liceo artistico "Giuseppe Palizzi" di Lanciano. Strutture ricettive del territorio tutte prenotate e piene per l'occasione, a rimarcare anche i benefici economici portati da questa iniziativa.





Vincenzo Pachioli, presidente della BCC Abruzzi e Molise, afferma: «Abbiamo contribuito a far conoscere, ancora una volta, la bellezza di un paesaggio unico. La nostra banca aiuta la crescita del territorio, crede nel suo sviluppo, turistico e sostenibile, promuovendo eventi inclusivi che rispettano il patrimonio naturale e culturale».

Fabrizio Di Marco, direttore generale della BCC Abruzzi e Molise, dichiara: «Siamo orgogliosi di aver dato vita a questa manifestazione. Essa è più di una gara: è un'opportunità per promuovere la nostra terra;

è un'esperienza unica, date le sue caratteristiche e la location. Stiamo lavorando con le istituzioni per migliorare la pista ciclabile e trasformare questa competizione in una maratona completa, estendendola fino a Vasto».

Paola Zulli, presidente dei Podisti Frentani, rimarca: «Questa ondata di atleti, giunti da tutto lo Stivale, ci ha riempito di gioia. Li aspettiamo, ancora più numerosi, il prossimo autunno, alla terza edizione, prevista nell'ultima domenica di ottobre 2025. La mezza maratona è un volano di certezze: promuove il nostro litorale e ne risalta le peculiarità. Un ringraziamento speciale va alla BCC Abruzzi e Molise, a tutti i partner e ai Comuni coinvolti».

Enrico Di Giuseppantonio, sindaco di Fossacesia: «Un plauso ai Podisti Frentani per l'organizzazione e alla BCC che crede nei valori della condivisione e dello sport».

Fabio Caravaggio, sindaco di Rocca San Giovanni, conclude: «Seconda edizione, ottima riuscita. Il merito va a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile quest'appuntamento, perla del territorio».



APPUNTAMENTO AL 26 OTTOBRE 2025!

Stesso posto, stessa stagione. Si svolgerà il 26 ottobre prossimo la terza edizione della BCC Half Marathon, sulla Costa dei Trabocchi. Le iscrizioni, per un massimo di 1.500 atleti, sono già aperte. La competizione, certificata Fidal Bronze, partirà sempre da Ortona, Via Cervana, con taglio del traguardo a Fossacesia. Il via alle ore 9:00. Premi in denaro per i primi cinque arrivati assoluti, mentre i primi cinque di categoria avranno premi tecnici e in natura. Riconoscimenti poi per i primi tre classificati, uomini e donne, dipendenti BCC. Info: www.podistifrentani.it, info@podistifrentani.it, www.timingrun.it e sulle pagine social.



I vincitori femminili e maschili

PORTO DI

ORTONA

LIDO DI

FOSSACESIA

COSTA DEI TRABOCCHI

BCC

2025

HALF MARATHON

26

DOMENICA

OTTOBRE

TERZA EDIZIONE

QUOTE D'ISCRIZIONE

COSTA DEI TRABOCCHI BCC HALF MARATHON - NUMERO CHIUSO 1500 PARTECIPANTI

€ 25 fino 31 Agosto 2025

€ 30 dal 01 Settembre al 30 Settembre 2025

€ 35 dal 01 Ottobre al 22 Ottobre 2025

ISCRIVITI ORA

www.podistifrentani.it / info@podistifrentani.it / www.timingrun.it

Foto: FotoRavenna - Studio Photo' e Mario Bomba





Alcune delle foto che raccontano la Mezza Maratona sulla Costa dei Trabocchi griffata BCC Abruzzi e Molise e Podisti Frentani. Le immagini sono di FotoRavenna - Studio Photo' e Mario Bomba.

PER LA SALUTE DELLE DONNE

LA BCC HA DONATO UN ISTEROSCOPIO ALL'OSPEDALE DI ATESSA

La salute delle donne in primo piano. E dalla BCC Abruzzi e Molise ecco un aiuto concreto, con la donazione di un isteroscopia all'ospedale "San Camillo de Lellis" di Ateessa.

«Si tratta di uno strumento fondamentale – spiega Alina Di Fonso, responsabile dell'Ambulatorio ostetrico-ginecologico del presidio sanitario – che ci consente di diagnosticare e trattare patologie benigne dell'utero, come polipi e miomi, in modo mini-invasivo e direttamente in ambulatorio. Questo apparecchio ci permette di effettuare diagnosi in tutte le fasce d'età, con particolare attenzione alle problematiche post-menopausa e all'infertilità, garantendo un percorso terapeutico efficace e continuo all'interno della nostra struttura».

L'isteroscopia è una procedura endoscopica che permette di osservare l'interno dell'utero e di diagnosticare, ed eventualmente trattare, diverse malattie e problematiche. L'esame viene eseguito utilizzando un dispositivo dotato di una piccola telecamera e di una luce, che consentono di ottenere immagini ad alta risoluzione in tempi rapidi. Grazie a questo strumento, è possibile individuare anomalie come sanguinamenti uterini anomali, malformazioni, aderenze, polipi, fibromi e tumori, oltre a diagnosticare



L'isteroscopia donato dalla banca



le cause di infertilità o aborti spontanei ricorrenti. Inoltre, permette di accertare la presenza di anomalie congenite o di un carcinoma endometriale.

Durante l'esame, possono essere prelevati campioni di tessuto per l'analisi successiva. L'isteroscopia, in alcuni casi, consente di eseguire piccoli interventi, come la rimozione di polipi o fibromi peduncolati, o la correzione di lievi malformazioni.

«A nome di tutto il presidio ospedaliero, dell'Azienda sanitaria e delle tante donne che beneficeranno di questo prezioso strumento – dichiara Enrico Flocco, direttore dell'Ospedale di Ateessa – desidero esprimere la nostra più sincera gratitudine alla BCC Abruzzi e Molise, al presidente Vincenzo Pachiole e al direttore generale Fabrizio Di Marco per questa generosa donazione. È un gesto di grande valore, che ci permette di migliorare la qualità dell'assistenza e di offrire cure sempre più efficaci. Grazie al sostegno della banca, possiamo garantire diagnosi più precise e interventi meno invasivi, con un impatto significativo sulla salute e sul benessere delle nostre pazienti. La sensibilità e l'impegno della BCC verso il territorio e la comunità rappresentano un esempio di responsabilità sociale e solidarietà, valori che ci contraddistinguono ogni giorno».



L'Ospedale "San Camillo" di Ateessa e l'équipe medica



GERMOGLI DI INCLUSIONE

AD ORTONA L'ANFFAS RISTRUTTURAZIONE SERRA ED AVVIA COLTIVAZIONE DI PIANTE. E LA BCC DONA DUE ORTI ACCESSIBILI

di Serena Giannico

Sono già germogliati: peperoncini piccanti, meloni, cocomeri, pomodori, cetrioli, valeriana, sedano, zucchine... Occhieggiano rigogliose le piantine di basilico, sveltano le cipolle e gli aglio, mentre qualche melanzana, primizia, è già buona per finire in tavola. I ragazzi dell'Anffas di Ortona, lasciato il Centro diurno, si mobilitano, a fine mattinata, per innaffiare le piantine spuntate. Ne hanno seminate tante, e di vari tipi, essenze e immancabili varietà dell'orto, ma anche succulente. Sono al lavoro sotto la serra di contrada Fonte Grande ad Ortona, struttura che era stata abbandonata, ora ristrutturata e rimessa in funzione e che è parte essenziale di un progetto. Inaugurata il 23 ottobre scorso, "Experimenta green" – spiega Nadia La Torre, presidente Anffas Ortona – nasce in un'epoca in cui l'attenzione verso la sostenibilità, l'ambiente e l'inclusione sociale è più urgente che mai. E' un'iniziativa unica nel nostro territorio, che mira a creare un ambiente di lavoro e di apprendimento, attraverso la coltivazione di piante di vario genere, tutto l'anno. Essa si inserisce nel Piano di zona locale ed è in collaborazione con il Comune». Inoltre – viene aggiunto – serve «ad unire la passione per l'agricoltura biologica con l'impegno sociale, trasformando un posto dimenticato in un luogo di crescita, personale e professionale, per persone con disabilità». «L'obiettivo – evidenzia la psicologa Marta Aldofri, che si occupa del laboratorio



Nadia La Torre, presidente Anffas di Ortona

della serra – è di offrire opportunità di formazione e di occupazione, permettendo di acquisire competenze pratiche nel campo dell'orticoltura e della gestione di un'attività produttiva. A livello pratico – aggiunge – i ragazzi hanno studiato e imparato le varie modalità di propagazione delle piante grasse e di semina delle stagionali. E ora stanno mettendo in pratica gli insegnamenti». Prendendosi cura delle piante, monitorandone la crescita e intervenendo con piccole attenzioni quotidiane, cercando consigli su come migliorarne la coltivazione. C'è entusiasmo nel vedere le prime maturazioni. Le attività

sono guidate da agronomi ed esperti del settore, che accompagnano i partecipanti in un percorso di apprendimento pratico. La didattica viene sviluppata con il linguaggio "Easy to read" (Facile da leggere) che rende accessibili concetti o parole in modo che possano essere comprese da tutti.

Previste collaborazioni e partnership con enti locali, associazioni di volontariato e aziende, con lo scopo «di creare un sistema di supporto che favorisca la crescita e l'auto-sostenibilità della serra». Che è dotata anche di due orti accessibili, necessari a coloro che sono affetti da disabilità motoria: sono stati acquistati con il contributo della BCC Abruzzi e Molise che sostiene con continuità e convinzione l'associazione. «Ancora una volta – afferma la presidente – siamo grati alla banca per il proprio aiuto, indispensabile per arricchire le possibilità di crescita dei nostri ragazzi».

«Infine, – viene ancora detto – la vendita dei prodotti coltivati, attraverso mercati locali e di supporto a ristoranti etici permetterà di generare un reddito per sostenere ulteriormente il progetto e garantire la continuità delle attività».

«Investire in questo progetto – conclude La Torre – significa scommettere su un futuro più giusto e sostenibile, dove la natura e la comunità possono crescere insieme. Ogni pianta che qui germina e sboccia è simbolo di speranza e possibilità, un passo verso un cambiamento positivo per tutti».



NEL GIARDINO DELL'ALFABETO

AD ATESSA LA SCUOLA DI SOLIDARIETÀ 'ARCOBALENO' INSEGNA L'ITALIANO AI GIOVANI MIGRANTI, GRAZIE AL SOSTEGNO DI BCC ABRUZZI E MOLISE

di Daria De Laurentis

«Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione avete buttato in cielo un passerotto senza ali». Lo diceva don Lorenzo Milani che, più di tutti, ha saputo tradurre in realtà il suo motto *"I care"*, che in italiano è traducibile in tanti modi: mi interessa, mi prendo cura, m'importa, mi preoccupa. Tutte cose che gli insegnanti della scuola di solidarietà "Arcobaleno" di Ateessa, nata dall'amore e dal prendersi cura di Nella Carpineta, dedicata all'insegnamento della lingua italiana ai migranti, fanno ormai da alcuni mesi. E da un seme sta nascendo un intero giardino. «È stato un caso – racconta Nella, un po' emozionata, ma trascinante come un torrente in primavera –. Io sono responsabile del Centro studi "Pascal" di Monte Marcone che aiuta ragazzi con difficoltà di apprendimento o che hanno bisogno di recuperare materie scolastiche. Prima di Natale è venuto da noi un datore di lavoro con un giovane immigrato a cui dava regolare lavoro, ma il ragazzo non capiva una parola di italiano e voleva quindi aiutarlo. Lo abbiamo accolto e non ce la siamo proprio sentiti di farlo pagare. Da lì, piano piano col passaparola ne sono arrivati altri, prima due,



Il logo della Scuola e l'insegnante Nella Carpineta

poi quattro, poi altri ancora. Li vedevamo arrivare con la bicicletta elettrica fino a Monte Marcone, dall'ex Mulino dove alloggiano, gestito dalla società cooperativa "Versoprobo", ma non tutti avevano un mezzo e d'inverno i collegamenti erano difficili e disagiati per loro». Da lì è scoccata la scintilla. Un piccolo, grande big bang della solidarietà che si è espanso, in poche settimane, a macchia d'olio. «Abbiamo chiesto aiuto al Comune – racconta Nella, con la voce che tradisce il fremito di chi vuole fare, subito, e fare bene – nella persona dell'assessore alla Cultura e al Sociale, Ilenia Tumini che ci ha subito messo a disposizione la sala polivalente di Piazza Oberdan». Un luogo luminoso, ampio, accogliente, che la signora Carpineta assieme ai suoi insegnanti

e collaboratori ha subito allestito con poster colorati e il nome della scuola dedicato all'Arcobaleno. E quello che era un vero e proprio ostacolo, quella barriera linguistica che esclude, divide e spesso isola, senza dare il privilegio della conoscenza, imbrigliata com'è da timori, pregiudizi e difficoltà di comprensione, piano piano si è assottigliato e ammorbidito fino a tramutarsi in gioia, condivisione e conoscenza. Da pochi che erano, ragazzi come Oumarau Abass del Burkina Faso, Devario del Camerun, Jamal del Bangladesh, Moussa dal Mali, Hannan dal Pakistan sono diventati 40 che tre volte alla settimana, per un'ora e mezza, lavorano alla costruzione di un sogno. «Per loro – spiega ancora la responsabile della scuola –, la priorità è il lavoro. E

per trovare occupazione hanno bisogno di capire, di esprimersi, di saper domandare e saper recepire. Sono ragazzi che si impegnano tanto, anche a casa, sono diligenti, affamati di sapere. Ci siamo commossi quando uno di loro ha voluto mandare la sua foto in classe ai suoi genitori in Africa, è come voler dire loro: «Ce l'ho fatta, sono al sicuro e sto studiando, proprio come volete voi». Ma i sogni hanno anche bisogno di ali per volare. E allora la signora Carpineta ha deciso di iniziare a bussare alle porte. «Per i miei insegnanti, per i ragazzi, non per me – spiega – perché c'è bisogno di materiale e di sostegno economico per chi fa questo che è a tutti gli effetti un lavoro, anche se siamo diventati una piccola, grande famiglia e ci preoccupiamo se qualcuno manca a lezione, se qualcun altro ha dei problemi. Sono tutti ragazzi che percepiamo come figli nostri e di questa terra che ha saputo accoglierli così bene». E allora tra le porte che si sono subito spalancate, c'è anche quella della Bcc Abruzzi e Molise. «Sono entrata senza conoscere nessuno e anche un po' scettica – ammette Carpineta – e sono uscita con il dono di aver incontrato il direttore generale, Fabrizio Di Marco, che mi ha letteralmente inondata di attenzioni, oltre che di penne, badge, cartelline per i nostri studenti, un televisore...». Il progetto è stato poi sposato dalla banca, che lo sostiene, riconoscendo in esso i valori della solidarietà, dell'inclusione e dell'attenzione alle persone. La scuola è attualmente un seme che sta sbocciando. Ha già creato tante opportunità, ma c'è ancora da fare. «Procediamo per gradi – conclude Nella –. Intanto facciamo studiare i ragazzi e poi, piano piano, si vedrà».



RIDARE VITA E TEMPO AGLI OGGETTI

TRA ARTIGIANATO E SOLIDARIETÀ, A LANCIANO PRENDE FORMA IL PROGETTO
'L'OFFICINA DEI SAPERI'

di Mariano Pellicciaro

Una radica di pino trasformata dalle onde dell'Adriatico in legno di mare e rimasta incastrata a lungo in un tratto di spiaggia, si trasformerà in uno splendido tavolo di design dalle linee naturali e pulite. Una coppia di cerchi di automobile, che chiunque butterebbe via, ma che saldati insieme, zincati e trattati con una vernice a polvere, diventano la base per un tavolino in stile industrial con piano in vetro.

La restituzione del giusto valore al tempo e agli oggetti: è l'esemplificazione, alquanto riduttiva, per descrivere un'iniziativa che intende lasciare un segno in un momento storico basato su velocità e consumismo. Vuole essere questo il progetto "L'Officina dei saperi". A idearlo e a portarlo avanti l'associazione Joseph Odv Ets di Lanciano, con il supporto di Ecolan, con il contributo della BCC Abruzzi e Molise e con il patrocinio del Comune di Lanciano. Il seme di questa idea era già stato piantato nel 2022 quando la stessa associazione ha messo su una sartoria sostenibile, 'la Putekelle', che mirava al recupero di tessuti di scarto per la produzione di nuovi abiti e accessori. A distanza di tre anni, i materiali, le abilità, le conoscenze e le mani degli artigiani sono differenti, ma il cuore e gli obiettivi dell'"Officina dei saperi", che sta prendendo forma, sono gli stessi: il contrasto alle povertà educative e relazionali e il recupero di oggetti e materiali di scarto o in disuso.

Il progetto è finanziato dalla Comunità europea con fondi Pnrr - Next Generation EU. Ed include la creazione del laboratorio artigianale, che sarà inaugurato questa primavera, nel Centro di raccolta Ecolan di contrada Re di Coppe a Lanciano. All'interno di questa grande officina della sostenibilità ambientale - denominata per tale motivo 'Ecofium' - saranno realizzati oggetti artistici, pezzi unici e irripetibili - come mobili, lampade -, e verranno recuperati quelli di uso quotidiano, talvolta veri e propri tesori dimenticati e gettati via, attraverso la lavorazione di svariate tipologie di legno e metallo, vetro, ceramica e materiali che avrebbero avuto come unico destino quello di finire in una discarica.



Luigi Cuonzo

Come, ad esempio, ante di armadi di fine '800, un tavolo con piano in noce nazionale, alcuni bauli antichi con incastri a coda di rondine, un curioso tavolino degli anni '40 proveniente dalla Libia che ha l'aria di chi ha molte cose da raccontare. Oggetti salvati dai volontari dell'associazione, che sono in buono stato ma che erano destinati a diventare rifiuto. Ora subiranno un processo di restauro o trasformazione per diventare qualcos'altro, qualcosa di bello, di utile e nuovamente vivo.

Questi oggetti, insieme a tanti altri che saranno ristrutturati e riutilizzati, saranno poi venduti per portare avanti il progetto al

fine di ampliarlo, attraverso l'inserimento di vere e proprie lezioni di artigianato, workshop e laboratori "con la speranza - ci dice il presidente dell'associazione Joseph, Luigi Cuonzo - che i soldi guadagnati attraverso le vendite, possano aiutare le famiglie in difficoltà della zona".

"Gli artigiani impiegati nel progetto saranno inizialmente tutti volontari - continua Cuonzo - ma il mio sogno è di mettere su una vera e propria scuola di artigianato dove sarà possibile avere la base per un lavoro, per trovare occupazione. La nostra idea è quella di un artigianato che ha i suoi tempi, un tempo lento, il tempo che occorre per creare unicità. Emblematiche, anche per descrivere l'intenzione di questo progetto, - prosegue - sono state le parole di un vecchio artigiano di Pretoro (Ch) che si occupava di riproduzioni in scala di chiese e cattedrali. Un giorno andai a trovarlo in bottega e notai che stava realizzando, in miniatura, il Duomo di Milano. Colpito da tanta maestria, mi avvicinai, notando la perizia con il quale si approcciava all'opera, e gli chiesi quanto tempo ci volesse per terminarla. Lui mi guardò, quasi interdetto, ma con un sorriso sul volto, e mi rispose: 'Piano piano, un po' alla volta'. Per questo - conclude Cuonzo - è importante seguire i tempi dell'artigiano, come i tempi di un contadino, perché sono i tempi della natura e quindi i nostri".



Tavolino con cerchi auto



Ruote bidoni spazzatura da riusare

LA SCUOLA DEI PICCOLI COMUNI

A CASTIGLIONE MESSER MARINO C'È "SPICCO", REALTÀ NATA PER OFFRIRE STRUMENTI PER RIGENERARE E "NON FAR ESTINGUERE" I PAESI

di Daria De Laurentis

Area interna del basso Trigno, 1.500 abitanti, mille metri sul livello del mare, tra sentieri di pietra e di pietre, abbazie e gioielli di architettura medievale intarsiati nella natura. È qui, a Castiglione Messer Marino, che prende vita, nel 2023, per volere di una sindaca sognatrice e tenace, Silvana Di Palma, e del direttore di Anci Abruzzo, Massimo Luciani, la Scuola dei piccoli Comuni. Una struttura "ideale", prima ancora che fisica, dall'acronimo anche un po' fiabesco, "Spicco", nome che però vuole essere soprattutto pratico. «Spicco nasce – spiega Di Palma – con l'obiettivo di mettere a disposizione dei piccoli Comuni una cassetta degli attrezzi per alimentare, avviare o implementare processi di rigenerazione sociale ed economica, di mantenimento e sviluppo dei servizi essenziali e di contrasto allo spopolamento delle aree interne italiane, in particolare di quelle appenniniche». La scuola si rivolge ad amministratori locali e operatori del territorio in genere, facenti capo al mondo associativo, delle professioni e della cultura ed è diretta da Rossano Pazzagli, professore



all'Università del Molise e uno dei più importanti studiosi italiani delle aree interne. Alla prima edizione dell'anno scolastico 2023/24 si sono iscritti una cinquantina di amministratori e operatori del territorio, provenienti dall'Abruzzo e dal Molise, ma anche da altre regioni italiane come Toscana, Puglia e Lazio. Con la seconda edizione (2024/25), partita a novembre, la Scuola esplora nuovi temi nel tentativo di fornire alle realtà locali adeguati strumenti per avviare o implementare processi di rigenerazione sociale, culturale ed economica nei territori fragili, marginalizzati dal processo di sviluppo capitalistico, ma ricchi di patrimonio

ambientale e culturale. Ogni lezione si articola nella parte teorica e in un laboratorio nel quale i partecipanti si confrontano con un sindaco di un piccolo Comune che su quel tema ha intrapreso strategie di rivitalizzazione, parlando di pratiche più che di progetti, in una logica di scambio, condivisione e connessione che è poi la trama per fare una rete fitta, resistente, duratura per i centri dell'interno, "a rischio di estinzione". I piccoli Comuni in Italia sono circa il 70% del totale, occupano una superficie corrispondente al 60% del territorio nazionale sulla quale vivono 13 milioni di persone. «Essi costituiscono quindi – si legge sul sito di "Spicco" – la

rete istituzionale di base dell'Italia, l'articolazione dello Stato più vicina ai cittadini e ai territori. La necessità di invertire il processo di marginalizzazione a cui sono stati soggetti per decenni, richiede un mutamento di paradigma e un salto di qualità di cui i governi locali possano essere gli attori primari. Per questo nasce "Spicco": per ridare voce ai piccoli Comuni, per renderli protagonisti del proprio futuro e per configurare paesi e campagne come laboratori di nuove pratiche sul versante sociale, economico, culturale e ambientale». E dagli esempi nascono esperienze. Come quelle raccontate da don Bruno Bignami nel suo ultimo libro "Dare un'anima alla politica", la cui presentazione, lo scorso 27 marzo, si è tenuta, a Castiglione, a cura dell'amministrazione comunale in collaborazione con la BCC Abruzzi e Molise e della Scuola dei piccoli Comuni. Bignami, in continuità con lo spirito perseguito nel centro montano che si fa scuola per trasferire e accogliere conoscenza, riflette sul ruolo dei cristiani in politica, per gettare, come dice l'autore, "la legna della spiritualità sul fuoco della politica". «È stato un grande piacere per noi aver ospitato don Bignami e aver potuto dialogare con lui dei temi trattati nel libro – dichiara Silvana Di Palma – poiché abbiamo, sin da subito, notato un legame profondo con lo spirito che caratterizza e anima "Spicco". Un sincero ringraziamento voglio rivolgerlo a Fabrizio Di Marco, direttore generale della BCC, e al presidente della banca, Vincenzo Pachioli, per il contributo e il supporto dati per l'organizzazione dell'evento».



'DARE UN'ANIMA ALLA POLITICA'

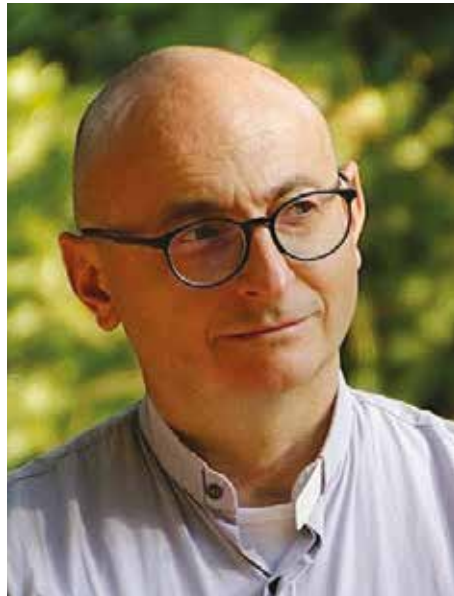
CASTIGLIONE MESSER MARINO ACCOGLIE DON BRUNO BIGNAMI.

INIZIATIVA DEL COMUNE E DELLA BCC ABRUZZI E MOLISE

PER RISCOPRIRE IL SENSO PROFONDO DELL'IMPEGNO ISTITUZIONALE

Un incontro intenso ma incoraggiante, in uno di quei piccoli comuni che reclamano, nel silenzio di monti e vallate, la loro storia, le loro radici. Don Bruno Bignami ha offerto una profonda riflessione ad una attenta platea nel presentare il suo ultimo libro *"Dare un'anima alla politica"*. L'evento, promosso dalla Scuola dei Piccoli Comuni, è stato reso possibile grazie alla sinergia tra l'amministrazione comunale di Castiglione Messer Marino e la BCC Abruzzi e Molise, su impulso della sindaca Silvana Di Palma e del direttore generale Fabrizio Di Marco, che hanno voluto offrire al territorio un momento di alta formazione civile e comunitaria. A moderare i lavori è stata la giornalista Gioia Salvatore, con l'intervento del ricercatore Carlo D'Angelo, dell'Università del Molise, che ha arricchito il dibattito con un'analisi sulle politiche culturali per la rigenerazione delle aree fragili. «La mia è una dichiarazione d'amore nei confronti della politica in un periodo in cui la politica è screditata», ha esordito don Bignami. «Questo libro – ha evidenziato – prova a gettare la legna della spiritualità sul fuoco della politica, nel tentativo di riscaldare un ambiente gelido e talvolta inospitale».

Ma da dove si parte per far sì che la politica abbia un'anima? L'autore del testo individua tre "fondamentali". Il primo è la "fraternità". «Papa Francesco, nel capitolo V dell'enciclica *Fratelli Tutti*, descrive la politica come "esercizio di fraternità"». Don Bruno rilancia con forza questo principio, sottolineando che la vera politica non divide, ma costruisce legami e tiene insieme. Soprattutto nei territori interni, spesso trascurati per ragioni numeriche, la politica deve saper includere. Non per calcolo elettorale, ma perché dove la comunità si sfalda, è lì che bisogna investire di più.



Don Bruno Bignami

Il secondo fondamentale è lo "sguardo", vedere dove nessuno guarda. Don Bignami richiama l'immagine biblica di Mosè e del rovetto ardente. Mentre Mosè si copre il volto, Dio guarda e dice: «Ho visto l'oppressione del mio popolo». «La politica ha bisogno di uno sguardo profondo, che sappia posarsi sulle fragilità, sulle ferite sociali, sulle aree dimenticate». E poi c'è l'altro fondamentale, la "parola". In un'epoca in cui la politica è spesso gridata, contraddittoria, talvolta vuota, don Bruno ha richiamato la centralità della parola vera, della parola che diventa



impegno. «Essere di parola è molto più importante che riempire l'aria di parole. Le promesse non mantenute screditano la politica e allontanano i cittadini. Come il Verbo si fa carne nel Vangelo, così la parola della politica deve farsi azione concreta, farsi credibilità, farsi cura». L'evento ha visto la partecipazione sentita di diversi sacerdoti del territorio, in particolare delle Diocesi di Trivento e Chieti-Vasto, numerosi sindaci dell'Alto Vastese, e due presenze istituzionali di rilievo, il presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna, e il presidente della Provincia di Isernia, Daniele Saia.

Don Bruno nel libro cita anche l'esempio di chi, da politico, ha operato per il bene comune. Ha richiamato l'esempio di Tina Anselmi, di Giorgio La Pira, di David Sassoli, ricordando come l'impegno politico possa nascere anche dal rifiuto dell'ingiustizia, dalla voglia di cambiare un mondo che non si può più accettare. E non è mancato un accenno alle figure locali, come don Epimenio Giannico, fondatore della prima Cassa Rurale di Atesa, esempio di politica alta, vissuta nella concretezza della finanza etica e cooperativa. «Bisogna avere una visione di futuro tenendo presente la vocazione della propria terra, come faceva Giorgio La Pira, e dare valore alla democrazia partecipata, oggi messa in crisi da una legge elettorale che allontana i cittadini dalla scelta diretta dei propri rappresentanti», è stato rimarcato. Si è parlato di impegno come risposta al disimpegno dilagante, e del bisogno di tornare a "fare comunità", di mettere in rete idee, esperienze e persone. «La politica è una cosa seria, una cosa bella. Abbiamo bisogno di persone che sappiano andare in profondità, come i sub nel mare, non di chi si limita a fare surf sulla superficie delle crisi. Solo così potremo costruire futuro».



Il presidente Provincia di Isernia Daniele Saia, direttore generale BCC Abruzzi e Molise Fabrizio Di Marco, presidente Provincia di Chieti Francesco Menna

“VAL DI SANGRO EXPÒ” SCALDA I MOTORI

DOPO IL SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE, SI LAVORA ALLA PROSSIMA

La prima rassegna “Val di Sangro Expò”, alla fine della scorsa estate, ha visto decine di migliaia di visitatori affollare gli stand. File interminabili all'ingresso, spazi espositivi stracolmi di gente. Il bilancio della rassegna multisettore è stato più che positivo e i preparativi per la seconda edizione, che si terrà, sempre in Piazza Abruzzo, dal 18 al 21 settembre 2025, sono già cominciati. “Siamo ora più che mai convinti - dice l'assessore comunale alle Attività produttive e vice sindaco di Atesa, Enzo Orfeo - dell'importanza di eventi di questo calibro per il tessuto economico e produttivo regionale. La fiera ha visto la partecipazione di circa 200 aziende, con colossi quali Honda e Stellantis, operanti in dieci settori diversi, tra cui innovazione e tecnologia, agricoltura e artigianato, turismo e lavoro, enogastronomia e prodotti tipici, giardinaggio e floricoltura. L'obiettivo principale è stato e resta quello di valorizzare le risorse e le potenzialità di un territorio strategico per l'industria e l'imprenditoria”. Promossa dall'amministrazione comunale di Atesa, in collaborazione con la BCC Abruzzo e Molise, la fiera ha rappresentato un'importante piattaforma di incontro e confronto per aziende, professionisti, artigiani ed enti pubblici (tra cui i Comuni di Atesa, Altino, Casoli, Paglieta, Perano, Roccascalegna, Sant'Eusanio e Tornareccio), favorendo la creazione di una rete di sinergie. E poi le associazioni di categoria come Coldiretti e Cia e Confesercenti e Cna. Svolti circa 30 convegni e incontri su temi strategici legati all'economia, all'occupazione e all'innovazione, con il contributo di esperti e rappresentanti istituzionali, tra cui il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio e l'assessore re-



gionale alle Attività produttive, Tiziana Magnacca. Altri aspetti apprezzati dell'Expò sono stati l'attenzione riservata alla valorizzazione dell'enogastronomia, con degustazioni curate da chef e sommelier e di prodotti tipici e artigianali, e le iniziative culturali promosse con varie associazioni. E poi vendita diretta di prodotti agricoli locali, cooking show, momenti di convivialità, con cocktail e musica dal vivo, sessioni dedicate all'educazione alimentare e alla spesa consapevole, per promuovere un consumo responsabile e sostenibile. Il sottosegretario all'Agricoltura, Luigi D'Eramo, ha espresso apprezzamento per la qualità dell'evento, definendolo un esempio concreto delle potenzialità del territorio. Il sindaco di Atesa, Giulio Borrelli, parla di “una straordinaria opportunità per le imprese di esporre e vendere prodotti e servizi. Un appuntamento - prosegue - che vuole mettere in risalto il cuore pulsante dell'Abruzzo che produce, pensato con l'intenzione di unire le attività e i territori della Val di Sangro in un'unica rassegna, che funga da traino per la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità, segnando un nuovo capitolo per le nostre comunità”. Affrontati temi cruciali, come il futuro della ex Sevel, ora Stellantis. “E - annuncia il primo cittadino di Atesa - nella prossima edizione, all'automotive, nostro fiore all'occhiello, sarà riservato un intero padiglione”. Un messaggio chiaro è emerso dai dibattiti: il futuro economico della Val di Sangro dipenderà dalla capacità di fare sistema, superare le sfide della globalizzazione e rispondere in modo dinamico ai cambiamenti del mercato. “In linea con questa visione - riprende Orfeo - l'obiettivo è di creare connessioni, valorizzare il territorio e crescere insieme”.

MODERNITÀ E BUSINESS

LA 63ESIMA FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA DI LANCIANO
GUARDA SOPRATTUTTO ALL'INNOVAZIONE

Modernità, business, contenuti e passione: sono le parole chiave dell'edizione numero 63 della Fiera nazionale dell'Agricoltura di Lancia, che si svolge a Lancianofiera, dall'11 al 13 aprile. Con oltre sessant'anni di storia, la manifestazione di punta del Polo fieristico d'Abruzzo ha ancora molto da dire ed intende affermare con determinazione il valore culturale, economico e sociale del comparto agricolo. Temi, questi, sintetizzati dal nuovo concept "Coltiviamo valori e valore".

«L'importanza di innovare sistemi e processi con strumenti come la digitalizzazione, la robotica, i droni; il ruolo e il futuro dei giovani in agricoltura; le produzioni d'eccellenza; l'attenzione alla sostenibilità; il valore della risorsa idrica e la tutela del paesaggio; l'economia circolare, l'agrovoltaico; l'enogastronomia di qualità; i cambiamenti climatici – spiega il presidente di Lancianofiera, Ombretta Mercurio – sono solo alcuni dei temi di base trattati durante la rassegna». Tanti gli incontri e i workshop.

Ad accogliere i visitatori un'area esterna totalmente ridisegnata, il padiglione 3 dove si svolgono i convegni e le attività di approfondimento. Poi ecco 8.500 metri



Ombretta Mercurio, presidente di Lancianofiera

Info e programma:
<https://agricoltura.lancianofiera.it/>

quadrati di superficie espositiva coperta sui 30.000 metri quadrati complessivi. Insieme alle presenze storiche, nel 2025 sono molti i nuovi espositori, arrivati nella città frentana da tutta Italia, in particolare da Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Puglia, Piemonte, con un'azienda spin-off dell'Università degli studi di Torino. Presenti grandi aziende leader nella vendita di macchine agricole. In mostra anche droni per agricoltura di precisione e trattori guidati da remoto, attrezzature per giardinaggio e strumenti professionali per la cura del verde. Non mancano imprese agroalimentari italiane e locali con tipicità e diverse attività che hanno fatto della zootecnia applicata alla cosmesi il loro punto di forza.

«Riferimento per il settore agricolo nel centro-sud Italia, la Fiera dell'Agricoltura – aggiunge il presidente Mercurio – è, ancor più che in passato, un luogo di confronto in cui vogliamo favorire opportunità di business incontri e dialogo di filiera, tra domanda ed offerta, per portare le istanze del settore primario alle istituzioni e agli stakeholders e per accompagnare un ricambio generazionale che è una delle sfide per accelerare sulla rotta dell'agricoltura del futuro e della transizione ecologica».

63^a Fiera Nazionale dell'
agri
coltura
LANCIANOFIERA
11-12-13 APRILE 2025


LANCIANOFIERA
POLO FIERISTICO D'ABRUZZO



**Coltiviamo
valori e valore**

ARTE, CREATIVITÀ E FORMAZIONE

ORA C'E' AKKADÉ 16, ACCADEMIA DI TREGLIO MANDATA AVANTI DA DUE DONNE

di Gioia Salvatore

Assunta e Doretta. Due donne, due percorsi diversi, una visione condivisa che nasce e porta ad Akkadé 16. Una accademia dove arte, fantasia, formazione si intrecciano per offrire percorsi dedicati allo sviluppo del potenziale umano. L'accademia si trova a Treglio in contrada Cona, in un ambiente elegante e confortevole dove, in un concept totalmente nuovo, si uniscono creatività e benessere. Il nome Akkadé viene dal greco Akadémia, luogo dove acquisire conoscenza, e il numero 16 è legato al cambiamento ed alla creatività.

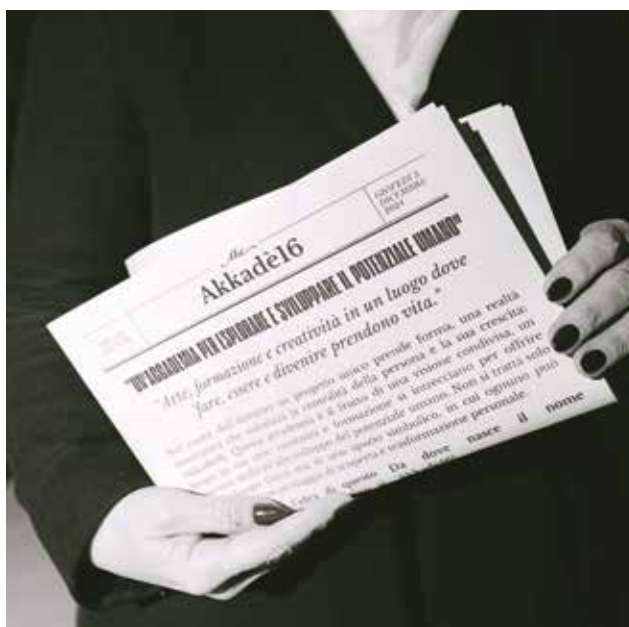
Delicatezza e forza sono gli elementi che caratterizzano il progetto e che si ritrovano nelle ideatrici. Doretta Scutti, flower & event designer, si occupa da sempre di allestimenti floreali anche se da piccola sognava di essere un direttore d'orchestra e di diventare una scrittrice.

famosa. Vive "nel tempio" della creatività tra colori, contrasti, sempre alla ricerca di materiali nuovi e naturali. «Il mio lavoro – fa presente – è un mezzo che veicola sentimenti di amore, di riconoscimento, di amicizia e di affetto. Akkadé 16 nasce dal desiderio di trasmettere il mio lavoro, la manualità, e dal desiderio di voler accompagnare e sostenere chiunque voglia diventare un imprenditore di successo».

Assunta Pasquini, counselor professionista, da ragazza desiderava conoscere luoghi, popoli e culture, sognando di diventare accompagnatrice turistica. Crescendo, quella passione per i viaggi si è trasformata in passione verso viaggi più profondi. «Akkadé 16 – spiega – è un sogno che si realizza, un luogo dove poter aiutare e sostenere le persone alla scoperta di sé e della propria tendenza. Un posto sicuro e protetto dove chiunque può regalarsi degli incontri individuali di counseling e/o decidere di partecipare ai nostri corsi di gruppo».

Un mondo tutto da scoprire con tante iniziative che aiutano a scoprire il mondo di ognuno.

«Non è solo un luogo fisico, – viene ancora sottolineato – ma uno spazio simbolico, in cui ognuno può intraprendere un viaggio di scoperta e trasformazione personale. E siamo grate alla Bcc Abruzzi e Molise, in particolare al direttore generale Fabrizio Di



Marco, persona speciale, che ha creduto nel nostro progetto e ci ha sostenuto, in questi mesi, per realizzarlo».

Tra le tante attività non possiamo non parlare di "Memories", progetto al quale Assunta tiene particolarmente. «Esso trasforma le storie di vita in libri unici e preziosi. Ogni libro è diverso, perché ogni storia lo è. Non si tratta di un semplice prodotto, ma di un percorso emotivo e creativo: incontriamo le persone, ascoltiamo le loro storie, raccogliamo i loro ricordi e li trasformiamo in un'opera che non solo racconta il passato, ma lo rende vivo per le generazioni future. Ci rivolgiamo a tutti coloro che vogliono

celebrare la propria vita in modo speciale. Per le famiglie, ad esempio, è un modo per riscoprire le proprie origini, tramandare le memorie dei nonni e creare un legame tra generazioni. Per le aziende è l'occasione per ripercorrere il cammino: dalla nascita al successo, valorizzando le radici e i valori imprenditoriali. Per coppie di sposi, anche straniere che scelgono l'Italia, magari l'Abruzzo, come luogo del loro matrimonio, perché le loro radici sono qui, il libro diventa un vero e proprio ponte tra passato e futuro, unendo la celebrazione delle nozze alle tradizioni familiari. Il servizio è destinato anche a chi desidera preservare ricette o mestieri tramandati da generazioni. Ogni testo è un'eredità, un viaggio tra passato e futuro che celebra ciò che ci rende unici».

Tanti i corsi che vengono organizzati ad Akkadé 16, come "Creatività e benessere": le mani strumento del cuore; percorsi sensoriali che coniugano il fare e il sentire; "Crescita personale": dalla consapevolezza emotiva al miglioramento delle relazioni, alla scrittura autobiografica; corsi sull'autostima, sull'affettività, sulle espressioni corporee; "eventi aziendali", finalizzati al miglioramento del clima e del benessere del team e il family-day; "Specializzazioni professionali", con corso per fioristi, corso con competenze in gestione finanziaria, risorse umane e comunicazione.



DALLA BOTTEGA A ICONA DEL MADE IN ITALY

L'AZIENDA PAIL DI ATESSA È ECCELLENZA ITALIANA DEL LEGNO CHE CRESCE DA GENERAZIONI

di Gioia Salvatore

Questa è una bella storia di famiglia e d'impresa, nata ad Atessa da un coraggioso e sognatore Amerigo Pellegrini che nel 1963, all'età di 18 anni fondò l'azienda Pail, acronimo di Pellegrini Amerigo Industria Legno, ed iniziò, insieme a sua moglie, l'attività, in un piccolo laboratorio artigianale di appena 100 metri quadrati. Ma le ambizioni erano tante. Amerigo desiderava che la sua impresa fosse riconosciuta in tutto il mondo per la qualità e il design dei prodotti. Per questo motivo, già nel nome, inserì la parola "industria", pensando in grande fin dall'inizio.

La crescita dell'azienda coincise con il boom economico degli anni Ottanta, quando le principali città del Centro e Sud Italia si svilupparono rapidamente. Quello che era un piccolo laboratorio divenne presto un'affermata realtà. Con il tempo, la crescita di Pail è stata esponenziale, grazie alla profonda conoscenza dei materiali e delle tecniche di lavorazione, che oggi rappresentano la forza distintiva dell'azienda, affermata sia in Italia che all'estero.

In oltre 60 anni, Pail ha saputo custodire e coltivare il proprio patrimonio di conoscenze, fondando il proprio successo sul coinvolgimento diretto della famiglia, che oggi guida le diverse divisioni aziendali. Amerigo Pellegrini, ora presidente di Pail Serramenti, ha trasmesso la sua passione e l'amore per il lavoro ai figli, Sandro e Fausto, che sono rispettivamente al momento Ceo e responsabili delle principali aree aziendali, insieme a Paolo ed Emanuela, che contribuiscono alla gestione societaria grazie alle loro competenze.

Il passaggio generazionale ha portato innovazione continua, con un costante aggiornamento delle idee e delle strategie. Sandro è stato il primo ad entrare in azienda, nel 1985, ed ora è responsabile della produzione e degli acquisti; seguito da Fausto, nel 1989, responsabile tecnico e commerciale, supportato da Emanuela, entrata nel 2008 e attualmente a capo



anche delle aree Comunicazione e marketing. Nel 2003 è stato il turno di Paolo, responsabile amministrativo e finanziario. Pail non è solo un'azienda, ma un vero e proprio esempio di come una gestione familiare, unita alla competenza e alla professionalità, possa affrontare le sfide del mercato globale e rimanere un punto di riferimento importante.

La famiglia Pellegrini è già arrivata alla quarta generazione, con l'ingresso di Amerigo Jr, figlio di Fausto, che si occupa del controllo qualità e della gestione del reparto infissi esterni. Questo passaggio generazionale conferma la forza di una tradizione che non solo si tramanda, ma evolve continuamente, portando con sé



una solida esperienza e una visione innovativa.

Pail si colloca tra le prime cinque aziende in Italia per produzione, con circa 115 dipendenti distribuiti su tre stabilimenti produttivi, per un totale di circa 50mila metri quadrati, di cui 30mila coperti. Produce annualmente circa 80mila porte per interni e 15mila serramenti esterni, semilavorati e componenti in legno, destinati sia al mercato nazionale che a quello internazionale. L'azienda si distingue per la perfetta sintesi tra artigianalità e tecnologia, con un costante orientamento verso l'innovazione e il rinnovamento offrendo sul mercato prodotti personalizzati di qualità. Nel 2024, il fatturato di Pail ha raggiunto i 22,5 milioni di euro, di cui il 30% proviene da mercati esteri. L'azienda è presente in Europa, Nord Africa, Canada, Stati Uniti e America Latina, e sta espandendo le proprie esportazioni anche in Oriente. La passione è rimasta la stessa del diciottenne che 60 anni fa ha sognato in grande ed oggi guarda con soddisfazione all'evoluzione della propria azienda che, con impianti di alta tecnologia, l'attenzione alla sostenibilità ed all'ambiente, la cura verso il design, è diventata un simbolo del Made in Italy nel mondo.

Nel corso degli anni, la Pail ha avuto al suo fianco partner fondamentali che hanno contribuito al suo sviluppo. Tra questi, la BCC Abruzzi e Molise ha svolto un importante ruolo di supporto, come racconta il presidente Pellegrini: "La nostra collaborazione con la banca è sempre stata caratterizzata da una stretta sinergia, basata sulla fiducia reciproca e sulla visione condivisa di crescita e innovazione. La banca ha sempre saputo comprendere le necessità aziendali, accompagnandoci in ogni fase del nostro percorso, sia nelle sfide che nelle opportunità. Grazie al suo supporto, abbiamo potuto affrontare con sicurezza i cambiamenti del mercato e investire nella tecnologia e nell'internazionalizzazione, mirando sempre a un futuro di successo".

IL SOGNO DI UN GIOVANE CHIRURGO, FA SORRIDERE IL MOLISE

ECCO DENTAL FUTURE, CENTRI DI ODONTOIATRIA DI ROTELLO E TERMOLI CREATI E GUIDATI DAL DOTTOR FRANCESCO CATERINA

di Gioia Salvatore

È in un piccolo paese del Molise, Rotello, poco più di mille abitanti, che Francesco Caterina decide di realizzare il suo sogno. È il 2018 quando consegue la laurea in Odontoiatria all'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti. Come libero professionista inizia poi a svolgere attività di consulenza in chirurgia orale e implantologia in diversi studi in Abruzzo e Molise.

Presto arrivano varie offerte di lavoro per questo giovane medico, entusiasta e promettente. Ma frequentando lo studio del padre, il dottor Antonio Caterina, inizia ad accarezzare l'idea di potenziare quello studio, per offrire anche un servizio maggiore. Lo amplia, lo dota di apparecchiature all'avanguardia, comincia a imprimere la sua impronta di chirurgo odontoiatra. Da lì a breve ristruttura la palazzina storica, immersa nel verde, e la trasforma in un ambiente funzionale e confortevole con otto stanze dedicate e tre ampie sale odontoiatriche, equipaggiate con gli ultimi ritrovati della tecnologia. Tanti sacrifici, ma piano piano il suo studio diventa un punto di riferimento del territorio. Francesco Caterina si fa notare per la propria professionalità e per la propria umanità. E arrivano numerosi consensi ed apprezzamenti ad incoraggiarlo a realizzare un altro sogno, questa volta ancora più grande: aprire uno studio a Termoli, città dinamica ed in crescita. Due anni di progetti, investimenti, con una coraggiosa ricerca di finanziamenti e finalmente il 14 marzo 2025 si è concretizzata la nuova scommessa. «Ringraziamo la BCC Abruzzi e Molise, soprattutto

la direttrice della filiale di Termoli, Carmen Lemme, che con lungimiranza ed occhio attento, ci ha concesso risorse importanti in modo elastico, diventando il nostro business angel», viene detto. Nel centro medico di Termoli, una struttura di quasi 300 metri quadrati, ci sono spazi progettati per soddisfare ogni richiesta, a partire dalla semplice igiene dentale, fatta con un sistema misto tra ultrasuoni e micropolveri, un sistema assolutamente confortevole GBT per il quale lo studio è stato certificato realtà di eccellenza. Qui ci sono sale chirurgiche dove possono essere eseguiti interventi molteplici, dai più semplici ai più complessi, come l'innesto osseo, l'implantologia anche



Il dott. Francesco Caterina, in basso: il reparto confortevole per i più piccoli.



zigomatica. La sala operatoria è attrezzata per effettuare interventi con sedazione profonda grazie ad una specifica autorizzazione concessa dalla Regione Molise. Ecco sale luminose che hanno un sistema di ventilazione controllata per cui il rinnovo di aria è garantito senza aprire le finestre, evitando qualsiasi intrusione. Tac di ultima generazione, scanner, di cui uno effettua la fotogrammetria, poltrone 5.0, che rispettano tanti requisiti, tra cui il risparmio energetico. Lo studio è specializzato anche per le cure ai più piccoli. A loro sono dedicate due sale con pareti colorate ed una con tanti giochi.

All'opera un affiatato team, composto, oltre che dal titolare, dai dottori Antonio Caterina, Gianluca Castelli, Giada Perrella, Daniela Pietruni, Fiorenza Cimino; le assistenti di studio: Emanuela, Federica,

Rossella e Lucia; in segreteria: Mattia ed Eleonora e Pasquale, valido collaboratore.

Oggi Dental Future è una affermata e bella realtà. Le tecnologie in dotazione sono sinonimo di continua attenzione alle innovazioni. Francesco Caterina, poi, ci tiene a sottolineare l'approccio 4.0 che viene praticato con i pazienti. Un approccio che consiste nel cercare sempre il metodo meno invasivo per ogni terapia, risparmio di tempo e di materiali.

Nel suo sorriso rassicurante troviamo il coraggio di un giovane chirurgo che fa una scelta importante, quella di non abbandonare la sua terra, le sue radici, ma di investire in esse. Una "lezione" che riempie di speranza e invita a sognare in grande, anche quando si parte da un piccolissimo centro delle aree interne.

GHIOTTE RUBIZZE CILIEGIE!

L'AZIENDA DI CARMINE DI CIANO DI GIULIANO TEATINO DA DECENNI
PRODUCE DIVERSE VARIETÀ DI QUESTO FRUTTO

di Gioia Salvatore

C'è un legame profondo tra il territorio di Giuliano Teatino, in provincia di Chieti e la produzione di ciliegie. La coltivazione di questo ghiotto frutto è stata avviata tantissimi anni fa ed ha sempre caratterizzato l'agricoltura del posto. La raccolta avviene tra maggio e giugno, periodo in cui viene anche organizzata una famosa e specifica sagra. Nel tempo sono state introdotte tante varietà.

Carmine Di Ciano, dell'omonima azienda agricola, ci racconta la storia delle "sue" ciliege.

«Ad avviare la produzione – afferma – è stato mio padre Filippo, che è stato un pioniere in quest'ambito e che è conosciuto da tutti per il proprio lavoro e la propria passione. Insieme con Guglielmo Sebastiani è stato anche l'organizzatore della prima Festa delle ciliegie, in contrada San Rocco, che poi si è trasformata in sagra. Lui è, da sempre, socio della BCC Abruzzi e Molise, a cui è legato da un lungo e reciproco rapporto di fiducia».

Alla fine degli anni Sessanta, decise di conoscere nuove varietà di questo frutto e si recò in alcune aziende dell'Emilia Romagna, dalle quali tornò con delle novità. Nei primi anni Settanta avviò la coltivazione della varietà Bigarreau Moreau, con i suoi frutti di grossa dimensione, di colore rosso brillante, con polpa dolce e soda. Poi ha inserito la Bigarreau Burlat, pianta molto resistente. «Abbiamo iniziato – continua Carmine – negli anni Novanta, con la Lapins e la Sunburst, con il durone nero di Vignola, che ci danno molte soddisfazioni in quanto sono di grande produttività, si autoimpollinano e sono molto apprezzate. Con queste abbiamo praticamente



Filippo Di Ciano con il figlio Carmine

sostituito quelle autoctone, troppo piccole e tenere e che non reggevano le richieste del mercato».

Negli ultimi anni la produzione è scesa a causa soprattutto del cambiamento climatico. Inverni troppo miti che anticipano la fioritura ma, spesso, a primavera si verificano repentini abbassamenti di temperatura che danneggiano i fiori andando ad incidere sul raccolto. Anche le abbondanti piogge rovinano

le ciliegie e la loro qualità, e possono anche causare malattie. «Ogni stagione è un punto interrogativo nonostante la cura costante che diamo alle piante», rimarca l'imprenditore agricolo. Ma i problemi sono pure altri. «Abbiamo anche i cosiddetti insetti alieni, uno in particolare arrivato dall'Asia, forse dalla Cina, un nemico per il quale non abbiamo soluzione, la Drosophila Suzukii, moscerino che attacca i frutti rossi. Stanno

sperimentando diversi metodi per debellarlo e mi auguro si riesca presto a trovare il giusto ed efficace rimedio». L'azienda Di Ciano produce anche uva da vino, ma a dominare sono le ciliegie.

«È il momento di riflettere sul futuro – viene aggiunto –. Oltre al clima e ciò di cui ho già fatto cenno. Per salvaguardare le piante, inoltre, potrebbero essere posizionate reti antinsetto oppure delle protezioni diverse, ma l'investimento è ingente. Da non sottovalutare la carenza di manodopera. Non resta che la speranza, quella che accompagna tutti gli agricoltori che vivono guardando il cielo e lavorando la terra».

E la speranza a Giuliano Teatino è quella di poter raccogliere tante e perfette ciliege. In paese già se ne parla... «Allora come saranno quest'anno?» «Come va? Che dice 'sto tempo??» E ci si organizza per festeggiare e far tonare sulle tavole questo frutto prelibato, perché «una ciliegia tira l'altra».



VIAGGI E SPEDIZIONI NEL MONDO

L'AZIENDA RODISPED DI ATESSA SI OCCUPA DI TRASPORTO MERCI SU SCALA INTERNAZIONALE

di Gioia Salvatore

La vita è un viaggio, un viaggio al servizio delle aziende per Roberto Rodini che l'ha iniziato, più di 20 anni fa, lavorando dapprima come dipendente di multinazionali del trasporto e dal 2015 con una azienda tutta sua ad Atessa. Un imprenditore che ha saputo trasformare la sua passione per i trasporti in una realtà che opera a livello internazionale. I suoi tantissimi viaggi nel mondo da dipendente gli hanno dato modo di "formarsi" conoscendo Paesi, gente, costumi, culture, estremamente utili per avere quella esperienza indispensabile per avviare la propria impresa, la Rodisped. «Il mio sogno è sempre stato connettere persone e merci. Amo definirmi il Trivago dei trasporti, riesco a trovare le migliori soluzioni per portare merci ovunque, via mare, terra o aria».

Nel parlarci della sua attività, traspare l'entusiasmo di chi ama profondamente il suo lavoro e la determinazione di un imprenditore capace di fare scelte importanti e con le idee chiare. «Quando ho iniziato l'attività in proprio ero giovane ma con una immensa voglia di mettermi in gioco – spiega –. La BCC Abruzzi e Molise è sempre stata la mia banca, sono socio da tanti anni ed ho un bellissimo rapporto con il direttore generale, Fabrizio Di Marco, con il quale ho modo spesso di confrontarmi».

«Ogni viaggio – continua – ha rappresentato un'opportunità per costruire relazioni solide e durature, basate su fiducia e serietà. Che le spedizioni siano via mare, su gomma, intermodale oppure via aerea, tutto viene gestito con



Roberto Rodini



professionalità, fornendo un servizio eccellente, con soluzioni ad ogni esigenza e applicando tariffe vantaggiose. A coloro che vogliono effettuare spedizioni nazionali e internazionali, con ritiro e consegna a domicilio, ed eventuali operazioni doganali incluse, la Rodisped garantisce un servizio efficiente, grazie

anche alla collaborazione consolidata con un network di primaria importanza, presente fisicamente in tutte le province italiane. E nel resto del mondo. Il nostro servizio, operativo, amministrativo e commerciale, viene seguito da personale sempre reperibile, in grado di rispondere ad ogni tipo di esigenza. La sua

unicità è garantita da uno staff di *logistics supervisor* qualificati che offrono consulenza operativa sia alle piccole e medie imprese, che alle multinazionali. Ad ogni singola azienda, di qualsiasi dimensione e fatturato, assicuriamo sempre un servizio su misura, preciso, veloce e competitivo». Insomma la logistica su misura, che parte dalla Val di Sangro e arriva ovunque. Roberto Rodini nel suo essere sempre in giro, non ha trascurato la famiglia ed i suoi tre figli di cui è orgoglioso: «Ogni volta che mi è stato possibile ho portato con me i miei figli, oggi adolescenti: è stata una esperienza molto utile per la loro crescita, per ampliare i loro orizzonti, per le lingue, infatti parlano perfettamente inglese». La sede dell'azienda è nella zona industriale di Atessa dove dispone anche di un ampio magazzino che viene messo a disposizione per lo stoccaggio di merci, prima del trasporto, e l'aspetto che maggiormente Roberto tiene a sottolineare è la qualità del servizio. «Sono sempre a disposizione e ci tengo che il cliente, con noi, si senta in buone mani. Riusciamo a sbrigare tutte le pratiche, burocratiche e doganali, in modo da non fermare il transito della merce più del tempo dovuto, e da pianificare il trasporto in massima sicurezza». «L'attaccamento alla propria terra – conclude – è sempre forte, anche se si sta spesso all'estero, lontani da essa. Sono poi orgoglioso di contribuire a portare in tantissimi posti il Made in Italy, sinonimo di eccellenza e creatività, che continua a esercitare un fascino irresistibile su scala globale».

TEAM BUILDING PER I COMMERCianti

AD ATESSA UN PROGETTO TRASFORMA LA COMPETITIVITÀ
IN UN'OPPORTUNITÀ PER CRESCERE INSIEME

di Gioia Salvatore

Fare squadra per diventare più forti e competitivi. Con questo scopo è nato "Team building per i commercianti: un'opportunità per crescere insieme", progetto promosso, ad Ateessa, dalla BCC Abruzzi e Molise, in linea con i valori della banca, che vedono al primo posto il prendersi cura della comunità. L'iniziativa prevede quattro incontri, iniziati in febbraio, in Casa Bcc, e che vanno avanti fino a maggio. Sono curati da Assunta Pasquini, counselor esperta e competente, con approccio umanistico relazionale, iscritta al Cncp, ossia Coordinamento counselor professionisti. Ma scopriamo di più su questa iniziativa.

Chi è il counselor e qual è il suo ruolo in una attività di team building?

«Il counselor è un professionista nella relazione di aiuto, che attraverso l'ascolto empatico, crea uno spazio sicuro e protetto in cui la persona può affrontare momenti di difficoltà legati alle fasi di transizione, come cambi di lavoro o di ruolo, difficoltà relazionali, scelte di vita – ci spiega Assunta Pasquini –. È un percorso di crescita e consapevolezza in cui esplorare i propri vissuti, comprendere le proprie emozioni e sviluppare le risorse interiori. Il concetto di team building ha radici storiche profonde che si sono evolute nel tempo, attraverso



studi psicologici, organizzativi e manageriali. Nasce come un modo per migliorare la produttività ma oggi è uno strumento di crescita, benessere e sviluppo delle relazioni».

Come è nata l'iniziativa ad Ateessa?

«Abbiamo coinvolto i commercianti in un team building e l'idea è venuta al direttore generale della BCC, Fabrizio Di Marco, molto attento al territorio e disponibile a creare opportunità di crescita. Una idea che, già dal

primo incontro con gli esercenti, ha dato risultati positivi».

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

- migliorare la coesione tra i commercianti;
- favorire la collaborazione;
- creare un ambiente di lavoro più armonioso.

I partecipanti sono stati suddivisi in quattro gruppi ed abbiamo svolto attività di problem solving. È emersa una esigenza comune, quella di collaborare. Si è parlato di difficoltà reali, in un confronto davvero costruttivo».

Perché il team building è importante anche per il piccolo commercio e quello dei centri storici?

«Rafforzare la rete in un contesto locale, si traduce nel fatto che la collaborazione tra i commercianti può essere un potente motore di sviluppo economico e sociale. Aumentare la competitività stando in sintonia con gli altri, significa lavorare in sinergia con i colleghi e ottimizzare l'offerta, rispondendo meglio alla domanda. Migliorare la comunicazione e le competenze relazionali, vuol dire sviluppare un clima di fiducia, agevolando la risoluzione dei conflitti e la cooperazione». Gli obiettivi specifici del team building sono quelli di potenziare il lavoro di squadra, generando una cultura condivisa di supporto reciproco; stimolando la creatività attraverso attività che richiedono la collaborazione, migliorando le relazioni interpersonali; promuovendo un ambiente di scambio e ascolto. Creare una squadra coesa aiuta ad affrontare meglio le difficoltà, condividendo problematiche che riguardano la categoria. Inoltre, una rete solida può contribuire a mantenere viva l'economia locale, sostenendo l'occupazione e promuovendo il commercio di prossimità. «Nel mio approccio al team building, e grazie all'incontro con Doretta Scutti, consulente creativa, - conclude Pasquini - abbiamo elaborato nuove attività manuali e artistiche, perché crediamo che le mani siano lo strumento del cuore. Creare con le mani aiuta a liberare emozioni, a stimolare nuove connessioni e a rafforzare il senso di appartenenza al gruppo. Per questo, nelle proposte di team building, integriamo numerosi laboratori, offrendo un'esperienza coinvolgente».



TECNOLOGIA, DESIGN E INNOVAZIONE

MARK STUDIO DI CASALBORDINO REALIZZA SITI INTERNET PROFESSIONALI ED APPLICAZIONI WEB SU MISURA

di Gioia Salvatore

Mark Studio nasce nel 2007, frutto di una passione profonda e radicata per l'informatica e il mondo digitale che Marco Di Virgilio ha avuto sin da piccolo. «Dopo il diploma, – racconta – ho intrapreso il percorso di Economia Informatica presso l'Università "Gabriele d'Annunzio" di Pescara, un'esperienza che mi ha fornito solide basi teoriche in ambito tecnologico e gestionale. Parallelamente agli studi universitari, nel 2003 con l'arrivo della connessione internet Adsl, un nuovo mondo, ho scelto di approfondire le mie competenze attraverso un corso regionale annuale specializzato nello sviluppo web, con un focus su Html, Css e JavaScript, ottenendo un attestato di qualificazione. Questa esperienza si è rivelata determinante nel mio percorso professionale: nel 2005 ho maturato la decisione di interrompere il percorso universitario per dedicarmi completamente allo studio e alla sperimentazione dei linguaggi di programmazione, da autodidatta, con l'obiettivo di costruire una carriera indipendente nel settore digitale».

Dopo due anni Di Virgilio si è sentito pronto per avviare una attività in proprio a Casalbordino, iniziando con le prime collaborazioni. «Ringrazio la BCC Abruzzi e Molise, la filiale di Casalbordino, che mi ha sostenuto nei primi tempi, mostrando di essere vicina alle piccole imprese e credendo nei giovani. Parallelamente all'attività che ho avviato, ho ampliato le mie competenze dedicandomi allo sviluppo web avanzato e al graphic design. L'approfondimento di software di riferimento come Adobe Illustrator, Photoshop, mi ha permesso di affinare le mie capacità nel design digitale, fino a integrare un'altra mia grande passione: la fotografia. Questa combinazione di competenze mi ha consentito di offrire ai clienti un prodotto unico e distintivo, in grado di coniugare sviluppo web professionale con una comunicazione visiva di alto livello, garantendo così un impatto estetico e funzionale superiore». Sono iniziate così le collaborazioni con importanti aziende nel settore informatico per le quali Marco ricopre, da remoto, il ruolo di web designer e developer. «Queste esperienze hanno permesso di confrontarmi con realtà complesse e strutturate, affinando ulteriormente le mie competenze e sviluppando un approccio metodico e orientato alla qualità. Parallelamente, ho cominciato a lavorare su progetti sempre più



rilevanti, caratterizzati da un elevato livello di impegno e dedizione, con la massima qualità nei risultati. Il passaparola, alimentato dalla precisione, dall'affidabilità e dall'attenzione ai dettagli dei miei lavori, ha contribuito in modo significativo alla crescita della mia azienda. Oggi posso vantare una clientela distribuita su tutto il territorio nazionale, con una forte presenza in Abruzzo, ma anche con collaborazioni consolidate a Milano, Roma e in altre importanti città italiane».

Tanta preparazione, tanti sacrifici e tante soddisfazioni mettendo sempre al primo posto il contatto diretto con il cliente e lavorando come "il sarto del web" realizzando servizi "su misura" come sottolinea Marco. «Ho sempre creduto nell'importanza di offrire un servizio personalizzato e di alta qualità, motivo per cui ho adottato un modello di assistenza onsite, recandomi direttamente nelle aziende con cui collaboro. Questo mi permette di entrare in contatto con la realtà aziendale, comprendendone a fondo la filosofia, le esigenze e gli obiettivi, così da poter sviluppare soluzioni web perfettamente in linea con la loro identità. Inoltre, operare senza intermediari mi consente

di mantenere il pieno controllo su ogni fase del progetto, assicurando un servizio curato nei minimi dettagli, trasparente e altamente professionale». Come mai è stato scelto il nome "Mark"? «Per due motivi, uno per gioco legato al dialetto abruzzese dove si omettono le finali delle parole, Marco diventa Marc ed il secondo motivo è l'inglese, la seconda lingua che utilizzo tutti i giorni per lavoro e quindi Marc diventa Mark!». Di Virgilio continua ad essere un esploratore e quindi a guardare al futuro cogliendone ogni opportunità di conoscenza e lavoro. «Guardando al futuro, il mio obiettivo è quello di spingermi oltre i confini tradizionali dello sviluppo web, sfruttando le nuove tecnologie emergenti. Con l'avvento dell'intelligenza artificiale, a partire dal 2022, ho iniziato a integrare questa innovazione nei miei processi lavorativi, utilizzandola per ottimizzare alcune operazioni quotidiane e migliorare l'efficienza nella gestione dei progetti. Tuttavia, la mia visione va oltre la semplice automazione: il mio intento è quello di esplorare le potenzialità dell'intelligenza artificiale per sviluppare nuove funzionalità avanzate da integrare nei prodotti web, garantendo ai clienti soluzioni sempre più evolute e all'avanguardia».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE CITTÀ DEL FUTURO

IN CASA BCC PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DELL'URBANISTA E DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ 'D'ANNUNZIO', PAOLO FUSERO

di Serena Giannico

«Non fantascientifiche auto volanti (sebbene alcuni prototipi siano in fase di sviluppo), ma luoghi "più efficienti e inclusivi", dove il rapporto tra uomo e tecnologia e quello tra uomo e natura risultano più armonici. Molte applicazioni dell'intelligenza artificiale sono già operative, altre forse sopravvalutate, ma non possiamo sottrarci all'opportunità e alla necessità di sfruttarne i benefici e, al contempo, comprenderne i rischi. Non possiamo fermare questo fenomeno, ormai parte integrante delle nostre vite, ma dobbiamo evitare di esserne travolti».

Con queste premesse, nella cornice di Casa BCC ad Atesa, Paolo Fusero, ordinario di Urbanistica e direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, ha presentato il suo ultimo libro, "Hypercity. Intelligenza artificiale e città del futuro". L'iniziativa è stata promossa dalla Banca di Credito Cooperativo Abruzzi e Molise, che ribadisce il proprio impegno nella promozione di cultura, sviluppo e innovazione nei territori in cui opera. «Essere moderni nell'azione e antichi nella tradizione – sottolineano i vertici dell'istituto – significa saper cogliere le opportunità offerte dall'innovazione senza dimenticare l'importanza dell'etica, della sostenibilità e del benessere collettivo».

Durante l'incontro, Fusero ha dialogato con l'avvocato Simona Auriemma davanti a una platea gremita, composta da sindaci, consiglieri provinciali



Il prof. Paolo Fusero e Simona Auriemma, durante la presentazione del libro.



e regionali e dal presidente della Provincia di Isernia, Daniele Saia, oltre al presidente della BCC, Vincenzo Pachioli, e al direttore generale, Fabrizio Di Marco.

«La nostra quotidianità è già permeata dall'intelligenza artificiale – ha evidenziato Fusero –. «Qualche anno fa non avremmo mai pensato di parlare con un muro, eppure oggi lo facciamo, con assistenti virtuali come Siri. Il futuro dell'intelligenza artificiale è ancora tutto

da esplorare, ma il suo potenziale di sviluppo è enorme. Potrebbe ridefinire le nostre abitudini, le interazioni sociali e il mondo del lavoro. Il progresso tecnologico è così rapido che la sua curva di crescita è esponenziale, rendendo difficile prevedere gli scenari a lungo termine. Se da un lato questo affascina, dall'altro spaventa».

Il libro, edito da Franco Angeli, esplora le nuove opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, immaginandone un utilizzo affidabile a supporto delle decisioni degli amministratori pubblici. In che ambiti? Dalla pianificazione urbana alla gestione del traffico, dalla mobilità sostenibile alla sicurezza, fino alla prevenzione delle catastrofi e all'efficientamento energetico. "Hypercity" si articola in quattro capitoli. Il primo introduce i concetti fondamentali dell'intelligenza artificiale, delineandone la storia recente e le potenziali applicazioni nel contesto urbano. Il secondo evidenzia le vulnerabilità delle città di fronte alle sfide del XXI secolo. Il terzo capitolo

immagina la transizione dalla smart city all'hypercity, una città in cui la tecnologia si fonde simbioticamente con la vita quotidiana dei suoi abitanti, trasformando radicalmente l'uso dello spazio urbano. Il quarto affronta questioni etiche e sociali, analizzando le implicazioni dell'intelligenza artificiale sulla società.

Fusero ha poi sottolineato come l'intelligenza artificiale sia già protagonista in numerosi settori: dall'automotive, dove ha rivoluzionato la sicurezza e la navigazione, alla medicina, passando per l'e-commerce, la finanza, l'istruzione, l'intrattenimento e l'agricoltura di precisione, la chimica robotica, le energie rinnovabili, «ma anche i delicatissimi campi legati al controllo delle informazioni, alla manipolazione del consenso, agli usi bellici».

«L'intelligenza artificiale – ha concluso il professore – non è la panacea di tutti i mali, ma nemmeno un male assoluto. La rivoluzione in corso è ineluttabile, e dobbiamo essere in grado di governarla».



E ORA... 'LIBRI A CORTE'!

CRESCE IL FESTIVAL LETTERARIO IDEATO AD ATESSA
DA ANNALISA GIULIANI E SIMONA AURIEMMA

L'amicizia è affinità tra anime, condivisione di idee e impegno nel perseguire obiettivi comuni.

Il Festival letterario "Libri a corte", che si svolge ad Ateessa, nasce proprio dal sentimento di amicizia che lega, dall'infanzia, Annalisa Giuliani, scrittrice, e Simona Auriemma, avvocato, entrambe appassionate di libri e di letture. Una passione che nasce dai tempi della scuola, grazie al prof di latino e letteratura italiana, Sandro Lolli, al quale è stata dedicata l'ultima edizione della rassegna letteraria.

Così racconta Annalisa Giuliani: «L'idea è "fiorita" nel giardino di Simona, forse un giardino non è proprio un contesto culturale, come qualcuno ebbe a sostenere nel 2019, ma sicuramente è uno spazio sereno che favorisce l'amicizia e libera le idee. E mentre condividevamo riflessioni sull'ultimo libro letto, ecco che si è fatta strada l'idea di una condivisione più ampia».

Simona aggiunge: «Prende forma così la nostra visione di un festival letterario. Ci siamo chieste: "E se provassimo? E se queste idee le mettiamo in pratica? E se chiediamo aiuto all'architetto Antonella Pierantonio?».

Continua Annalisa: «Dal giardino ci siamo ritrovati in Piazza Benedetti, un microcosmo di gentilezza e operosità. Tavolini, sedie, lampade, foto, fiori e piante, per realizzare un salottino letterario. All'inizio una scenografia rimediata e prestata dai commercianti, dagli amici. Uno spazio che si è arricchito grazie alla BCC che si è messa a disposizione. Era il 2019, la prima edizione...».

Il Festival viene patrocinato dall'assessorato comunale alla Cultura che fin da subito accoglie l'idea, prefigurandone la portata innovativa sul territorio e credendo nel ruolo della cultura, non solo come fattore di crescita personale, ma anche come motore per lo sviluppo sociale ed economico della comunità.

Dalla prima edizione, il Festival è cresciuto, di stagione in stagione, ospitando case editrici importanti come Einaudi, Garzanti, Piemme, Minimum Fax, La nave



di Teseo, Elliot, Solferino, Castelvecchi... Acquisendo un pubblico sempre più numeroso e attento. Accogliendo scrittori come Sandro Bonvissuto, Giulia Alberico, Antonio Salvati, Michele Caccamo, Ennio Cavalli, Silvia Sciorilli Borrelli, Anna Cantagallo, Francesco Carofiglio, Remo Rapino. «A Rapino, abbiamo portato fortuna – dicono Auriemma e Giuliani –. Subito dopo la nostra presentazione, con il suo romanzo *"Vita e morte di Bonfiglio Liborio"* ha ricevuto il premio Campiello». Uno spazio importante viene dato agli editori abruzzesi: Neo Edizioni, Ianieri, Carabba, De Felice, Solfanelli, e agli autori del territorio..

Oltre al patrocinio dell'amministrazione di Ateessa, il Festival è stato da subito sostenuto dalla BCC Abruzzi e Molise e, in particolare, dal direttore generale Fabrizio Di Marco e dal Presidente Vincenzo Pachioli. L'Istituto di credito ha creduto in esso, inserendolo anche nei festeggiamenti dei 120 anni della sua fondazione. Nella sesta edizione è stato promosso il contest "Il segnalibro della gentilezza", per far seguito alla campagna della BCC di banca gentile. A vincerlo è stata la studentessa Vanessa Cappellone del Liceo Ciampoli-Spaventa di Ateessa, premiata dall'autore Sandro Bonvissuto. Il Festival è seguito da tanti giovani, grazie anche alla promozione dei vari insegnanti che vengono coinvolti nel dialogo con gli autori.

Grazie alla BCC che promuove e sostiene il Festival, Piazza Benedetti si trasforma, nella prima settimana di agosto, in un piccolo teatro all'aperto che ospita scrittori, lettori, editori e librai per un'autentica *full immersion* in cui è possibile vivere l'atmosfera della festa. Un muoversi, anche fisico, di libri e di persone. Invece, nella stagione invernale, la banca ha aperto le porte di Casa BCC, per incontrare e dialogare con gli autori. A settembre scorso c'è stata la prima edizione di "Libri a corte in giallo".

Il festival non si limita solo alla presentazione di libri, ma promuove anche corsi di scrittura creativa e di lettura espressiva, aprendosi anche alle associazioni presenti sul territorio, come accaduto con L'Associazione Carabinieri o con il Milan Club.

Dunque un bilancio positivo per un Festival che è divenuto un evento attesissimo dell'Estate atessana. Conclude Annalisa Giuliani: «Il nostro è un piccolo Festival in una cittadina marginale sulle carte geografiche, conosciuta più per la vocazione industriale e produttiva, ma ci piace sognare, e i sogni, si sa non amano, misure piccole, ma si adattano, meglio, alle grandezze incommensurabili e a noi piace sognare alla grande! In un'epoca in cui la parola è strillata, involgarita, gettata a casaccio nel mare della rete, immaginiamo di portare nella realtà delle nostre vie, case, cortili, piazze, la parola bella, quella che risuona lieve quella capace di diffondere gentilezza e di creare mondi nuovi».

«Un sogno impossibile? – continua Simona Auriemma –, fino a quando esistono gli scrittori nessun sogno è impossibile. Fino a quando esiste l'amicizia è possibile condividere idee e lavoro, e la professionalità e il lavoro di Antonella Pierantonio e Romolo Gargarella sono indispensabili per il successo di "Libri a corte". Abbiamo gettato un piccolo seme, c'è da migliorare, ma abbiamo dalla nostra parte l'amicizia e crediamo nella condivisione, e nel "lavoro da formiche operaie", come ci ha fatto notare lo scrittore e poeta Domenico Brancucci».



Lo scrittore Sandro Buonvissuto insieme a all'assessore alla Cultura Ilenia Tumini e il direttore Fabrizio Di Marco, Annalisa Giuliani e Simona Auriemma.



"Libri a corte in giallo" con lo scrittore Gino Marchitelli (Studio Cesare Iacovone)



Con lo scrittore Francesco Carofiglio (Studio Cesare Iacovone)



La studentessa Vanessa Cappellone premiata dallo scrittore Sandro Buonvissuto



Con Remo Rapino (Riccardo Menna)



Foto edizione 2024 (Studio Cesare Iacovone)



Annalisa Giuliani, Antonella Pierantonio, Romolo Gargarella, Simona Auriemma (Studio Cesare Iacovone)

LA FISARMONICA DELLE EMOZIONI

INCONTRO CON IL MUSICISTA LUCA COLANTONIO, ARTISTA DI CARATURA INTERNAZIONALE

di Massimiliano Brutti

È il 1990 e il piccolo Luca Colantonio, di Ateessa, ha due anni quando vede per la prima volta quello strumento musicale in televisione, e il richiamo è così forte che la mamma Angela Di Carlo non ha altra scelta che comprargli una fisarmonica giocattolo. Più tardi iniziano gli studi musicali, e la scelta ricade sul pianoforte, partenza e traguardo per ogni studente. Non passano molti anni quando, in famiglia, vanno a trovare lo zio, Settimo Ianni, in Germania. E durante una sua esibizione al pianoforte, nella quale è solito interpretare canzoni e brani della sua terra, e per coloro che hanno ancora l'Abruzzo nel cuore, quelle note 'si lontane, sono ricordi e lacrime di nostalgia, lo zio gli promette in regalo una fisarmonica, una vera. Un mese dopo un grosso pacco proveniente dalla Germania porta a casa Colantonio una vera fisarmonica: il sogno di bimbo si è avverato. È il 1997 e Luca ha appena 9 anni. Nel 1988, all'età di 11 anni, intraprende lo studio della fisarmonica con Mario Stefano Pietrodarchi, con il quale inizia a consolidarsi un rapporto profondo di stima e di amicizia e con il quale consegue il diploma con lode e menzione d'onore al Conservatorio "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia nel 2013. La musica diventa compagna insostituibile e nel 2004 è terzo classificato al Trofeo Mondiale C.M.A. a Santiago de Compostela in Spagna, uno dei primissimi riconoscimenti illustri conseguiti e al quale ne seguiranno tantissimi altri: primo assoluto al Concorso Internazionale "Città di Lanciano" per ben 5 anni; vincitore del Concorso Internazionale "Città di Capistrello" (Aq) dal 2001 al 2003; vincitore del Concorso Nazionale "Città di Avezzano" (Aq) nel 2002; vincitore del Concorso "Premio Adamo Volpi" Città di Loreto per ben tre anni; primo al Concorso Nazionale "Città di Ortona" nel 2003; primo al Concorso Nazionale "Città di Palagiano" nel 2004 e ancora vincitore del Concorso Europeo "Città di Filadelfia" nel 2010.

Oggi il musicista, oltre ad insegnare, esegue concerti in tutto il mondo. Tra i tanti luoghi frequentati vi sono la Germania, la Cina, la Croazia, la Danimarca, il Belgio e l'Armenia. Partecipa a trasmissioni di successo in tv. Con la sua fisarmonica cromatica a bottoni, Luca Colantonio vuole omaggiare le sue radici, la cultura musicale della propria terra e dell'Italia in generale. Ed è proprio questo uno degli obiettivi che lo hanno portato a collaborare alla realizzazione dell'album 'In



Il Maestro Luca Colantonio

Nomine Terrae', raccolta di brani del maestro Cesare Chiacchiaretta, dove le tonalità degli archi e della fisarmonica creano un connubio forte tra innovazione e tradizione. Degni di nota sono i movimenti ritmici che ritroviamo in molti brani dell'album, o i cambi di tempo, dove gli elementi percussivi prodotti con la fisarmonica allargano la visione musicale dell'ascoltatore. Nella raccolta 'In Nomine Terrae', realizzata con il contributo della Bcc Abruzzi e Molise, sempre attenta alla cultura e ai talenti, è da menzionare un componimento

"BCC sostiene i giovani talenti del territorio"



La copertina del CD: 'In nomine Terrae: I. De Homine et Natura',

dal titolo "Sunflower Seeds", omaggio al popolo ucraino, dove i movimenti lenti creano aspetti poetici trasformando il brano in un dramma, nella significazione cara a Tzvetan Todorov, dove l'evoluzione musicale diventa narrazione delle emozioni negative e di speranza vissute dal popolo in guerra. Nella raccolta musicale del maestro Chiacchiaretta, oltre a brani ispirati a fatti di attualità o a composizioni di musica assoluta, ce ne sono altri che 'guardano' verso temi filosofici quali il rapporto tra l'uomo e la natura, come ci suggerisce il titolo 'In nomine Terrae: I. De Homine et Natura', letteralmente 'In nome della terra sull'uomo e sulla natura'. In questo componimento di Cesare Chiacchiaretta, eseguito dalla Zagreb Symphony Orchestra diretta dal croato Miran Vaupotic, con Luca Colantonio alla fisarmonica, la musicasi fa immagine che scorre, in cui la bacchetta del direttore d'orchestra sembra quasi voler disegnare con una matita paesaggi naturali, che, con lo scandire del tempo, diventano luoghi e cartoline da visitare. Una musica che emoziona, è questo lo scopo della fisarmonica per Luca Colantonio, vivere e far rivivere le emozioni. Quando chiediamo al musicista abruzzese quali sono le esperienze più inebrianti che ha vissuto, ci racconta due momenti che lo hanno particolarmente appassionato ed entusiasmato. Il primo è stato suonare al Teatro San Carlo di Napoli insieme a Mario Stefano Pietrodarchi, «il teatro più bello del mondo», come ci confida lo stesso Colantonio. L'altro è stato esibirsi al teatro Greco Antico di Tindari in Sicilia con Cesare Bocci e Daniela Scarlatti, in uno spettacolo dal titolo 'Parole d'amore dal '200 al 2000', un'esperienza definita dal musicista stesso «superlativa». Alla domanda quali sono i progetti per il futuro, Luca Colantonio ci risponde senza esitazione e con un pizzico di orgoglio...«L'incisione di un lavoro sull'arte della fuga di Johann Sebastian Bach per fisarmonica», un'opera che ad oggi nessuno è riuscito a portare a termine. Ma oltre a questo progetto ambizioso ci parla di un altro impegno in atto, ossia la rivisitazione di grandi artisti come Morricone, Piazzola ed Eric Clapton, musica che ha fatto la storia, dove sicuramente la fisarmonica e le mani di Luca Colantonio possono regalare e ampliare nuove e vecchie suggestioni. Da parte nostra gli auguriamo di portare a termine questi progetti, aspettando pazientemente di sederci tra le sedie di un teatro, per emozionarci nuovamente ascoltando ancora la sua musica.

MONTE PALLANO, SCRIGNO DI BELLEZZA

UN LIBRO, REALIZZATO DA LEGAMBIENTE CON IL CONTRIBUTO BCC, RACCONTA TESORI E FRAGILITÀ DI QUESTO TERRITORIO

di Rebecca Virtù*

Siamo nel bel mezzo di una tempesta mondiale che sta stravolgendo paradigmi, equilibri e convinzioni. L'emergenza climatica, con la sua scia di eventi atmosferici estremi e drammatici, la perdita di biodiversità e l'inquinamento, ci impone una riflessione profonda. Non possiamo più ignorare i segnali allarmanti che provengono dal pianeta, risultato di un modello di sviluppo insostenibile. La tutela dell'ambiente non è solo un'opzione per pochi ma una scelta necessaria per tutelare il futuro di tutti.

Legambiente, con oltre quarant'anni di impegno, è una voce autorevole nel panorama ambientalista italiano e internazionale. Abbiamo sempre creduto nel potere dell'azione concreta, della partecipazione attiva e nel protagonismo delle comunità, come racconta la lunga storia dell'associazione su questo territorio, cominciata nel 1989 ad Atesa grazie al Circolo Legambiente Geo APS e concretizzata in tante battaglie ed iniziative: dalla difesa del territorio alla promozione delle energie rinnovabili, dal contrasto all'inquinamento alle operazioni di pulizia, dai progetti di riqualificazione urbana alle iniziative di educazione ambientale, dalla valorizzazione dei piccoli comuni alla salvaguardia dei beni culturali "minori", la lotta ai problemi globali parte dall'azione locale.

"Nel cuore della Natura, i tesori di monte Pallano", è un racconto, un libro, costruito con immagini e parole, di un luogo di straordinaria bellezza che con la sua storia millenaria e la sua ricchezza di biodiversità, rappresenta un patrimonio inestimabile nel cuore dell'Abruzzo, la cui tutela e valorizzazione sono da sempre al centro della nostra azione locale.

Questa pubblicazione nasce grazie alla collaborazione generosa e virtuosa tra cittadini, istituzioni e associazioni: è stata, infatti, realizzata grazie al contributo



Edoardo Micati al lavoro con giovani volontari internazionali- Foto di Elisa Leo - Capanna in pietra a secco e muretti - Foto Joseph Di Lello



della DGERIC del ministero dei Beni culturali e della BCC Abruzzi e Molise, con il patrocinio della Direzione Regionale Musei d'Abruzzo, della Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti, dei Comuni di Archi, Atesa, Bomba, Colledimezzo e Tornareccio e con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Chieti-Pescara. Il testo è suddiviso in quattro capitoli tematici: l'archeologia e il racconto della presenza dell'uomo su Pallano dall'epoca tardo arcaica, curato da Amalia Faustoferri, archeologa della Soprintendenza Ch-Pe; il paesaggio agropastorale, a cura di Edoardo Micati, studioso delle costruzioni spontanee in pietra a secco; la ricchezza di biodiver-

sità tra flora e fauna, ambienti e habitat da conservare, a cura di Nicola Ranalli, studioso ambientale e forestale, e Andrea Rosario Natale, esperto di aree protette e coordinatore dell'Istituto Abruzzese per le Aree Protette.

Le iniziative portate avanti da Legambiente, le mani operose dei giovani impegnati nelle attività dei campi di volontariato, l'impegno quotidiano di chi si adopera per la tutela e la valorizzazione, non sono sufficienti. Questa bellezza è purtroppo fragile, minacciata dall'incuria, dall'abbandono e dalle conseguenze sempre più estreme dei cambiamenti climatici.

Nelle pagine del libro, però, si racconta di una speranza tangibile perché la storia delle ini-

ziative e dei progetti realizzati grazie all'impegno di volontarie e volontari dimostrano che, è possibile custodire la bellezza, è possibile quando si lavora con obiettivi condivisi e si trova una strada da percorrere insieme. Ne sono testimonianza: l'istituzione dell'Area SIC Monte Pallano e lecceta d'Isca d'Archi nel 2003; la nascita del Centro di Educazione Ambientale Casanatura, a Fontecampana di Atesa, gestito da Legambiente e riconosciuto dalla regione Abruzzo ex Legge regionale 122/99, che promuove attività di educazione ambientale per le scuole, visite guidate e percorsi turistici attivi e sostenibili; i campi di volontariato nazionali ed internazionali che hanno portato persone di ogni età e da tutto il mondo sul nostro territorio, per lavorare sulla manutenzione dei sentieri e sul recupero delle costruzioni in pietra a secco, e che hanno ispirato la nascita del Circolo Legambiente Green Lake APS sul territorio del lago di Bomba; l'ideazione, la progettazione e la realizzazione dell'Ecomuseo diffuso della Cultura agropastorale di Pallano. Queste esperienze concrete dimostrano che l'impegno collettivo può generare cambiamenti positivi e duraturi. Perché per Legambiente, nelle piccole azioni quotidiane come nelle grandi battaglie politiche, ogni gesto conta e contribuisce a costruire un mondo migliore. Ringraziamo la BCC che ha condiviso con noi questo progetto e questo impegno concreto per il benessere del territorio. Con questo libro, vogliamo accendere i riflettori su questo territorio ricco di natura, cultura e tradizioni, affinché possa continuare a raccontare la sua storia alle generazioni future, e vogliamo, infine, invitare ognuno di noi a dimostrare un maggiore impegno nel proteggere quella che è la nostra casa comune.

• *Presidente Circolo Legambiente Geo APS di Atesa*

TRADIZIONE, MISTERO E SOCIALE

VIAGGIO NELL'ARCICONFRATERNITA MORTE E ORAZIONE
 "SAN FILIPPO NERI" DI LANCIANO



© FOTO FEDERICA ROSELLI

Fede, tradizione, mistero, solidarietà. Fondata nel 1608, l'Arciconfraternita della Morte e Orazione "San Filippo Neri" di Lancia rappresenta una delle istituzioni religiose più antiche e prestigiose d'Abruzzo. La sua origine affonda le radici in un contesto storico in cui la sepoltura dei defunti indigenti era spesso trascurata, e la sua principale missione era proprio quella di garantire loro "un degno riposo eterno". Nel corso dei secoli, il sodalizio ha ampliato le proprie attività, divenendo un punto di riferimento per la comunità, non solo dal punto di vista religioso, ma anche culturale e sociale. La spiritualità che anima gli iscritti, che attualmente sono circa 400, con sempre più giovani che ogni anno si avvicinano all'associazione, si esprime attraverso riti e celebrazioni che rinsaldano il legame con il territorio, rendendo l'Arciconfraternita un pilastro del culto religioso. «Ma – spiega il Priore, Raffaele Sabella – siamo anche una realtà di servizio, ed è questo lo spirito che

ci anima e pervade, che ci accompagna nelle molteplici iniziative. Operiamo nel sociale, restando a disposizione dei meno abbienti, sostenendoli nelle difficoltà, anche quotidiane: è questo uno dei nostri compiti fondamentali. Forniamo aiuti, anche alimentari, a diverse famiglie».

L'Ottavario dei defunti

Tra gli eventi più significativi promossi spicca l'Ottavario dei Defunti, un momento di raccoglimento e preghiera dedicato alla commemorazione delle anime dei morti. La chiesa di Santa Chiara a Lancia, sede dell'Arciconfraternita, dal 26 ottobre al 2 novembre si "veste" a lutto, ornata con i drappi neri e del caratteristico "Talamo", celebrando ogni giorno la messa in ricordo di tutti coloro che "ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace". Elemento caratterizzante è la presenza della Corale San Filippo Neri, composta dai confratelli maschi, che attraverso le note struggenti del

"Requiem" del compositore Francesco Paolo Masciangelo e della "Missa Pro Defunctis" gregoriana, trasformano la musica in una preghiera che entra nei cuori dei presenti, che sono sempre numerosi.

La Settimana Santa e gli Incappucciati

Seppur l'Arciconfraternita sia attiva tutto l'anno, il momento più atteso e suggestivo è la Settimana Santa, che si apre la Domenica delle Palme con la Vestizione dei novizi. Poi ecco i concerti di musiche sacre. Il giovedì c'è la processione degli Incappucciati, che rappresenta uno degli eventi più toccanti e solenni. Col buio, i confratelli escono dalla chiesa, indossando tuniche nere, disposti su due file, col cappuccio abbassato sul volto, simbolo di umiltà e penitenza; accompagnati dalla banda musicale e facendo ala, con le torce accese, alla figura centrale del corteo: il Cireneo. Quest'ultimo, scelto dal priore, scalzo, trasporta lungo le vie del centro storico, una pesante croce di legno, emulo di Simone di Cirene,

l'uomo che lungo la salita verso il Monte Calvario, secondo i Vangeli, condivise con Cristo, ormai stremato dai supplizi e dalla flagellazione, il peso della croce. Gesto carico di spiritualità e sacrificio e che rappresenta un atto di devozione profonda.

La processione del Venerdì Santo

Il Venerdì Santo, dalle ore 19:00, si svolge un'altra celebrazione di grande impatto emotivo: la processione dell'effigie del Cristo Morto. La statua, risalente al XVIII secolo, ha una storia leggendaria e affascinante. Si narra, infatti, che fu scolpita da una clarissa di Lanciano e che, una volta terminata l'opera, impazzì. Tutto segue un rituale ben preciso. Con la Pannarola sono i bambini ad aprire la processione, «perché rappresentano la forza motrice che fa andare avanti l'uomo attraverso il messaggio evangelico». A seguire ci sono i talami con i misteri della Passione. Ed è a questo punto che si trova la croce, portata a spalla dal Cireneo, la figura che genera maggior interesse, curiosità ed emozioni, poiché racchiude in sé tutto il significato della Passione di Cristo. E i confratelli tutti gli fanno da ala, come in un grande abbraccio mentre si alternano nell'accollare la bara del Cristo Morto. A chiudere le consorelle che con la loro incessante preghiera accompagnano e circondano le statue dell'Addolorata, Maria di Magdala e Maria di Cleofa. Il corteo è accompagnato da un profondo senso di raccoglimento, con fiaccole che illuminano il cammino, con fiori lanciati dalle finestre lungo il tragitto. La partecipazione dei fedeli è altissima.

L'Arciconfraternita "San Filippo Neri" è, quindi, tra l'altro, simbolo della conservazione della memoria storica. È eredità spirituale e culturale. Le iniziative portate avanti, nelle quali la BCC Abruzzi e Molise crede pienamente, rappresentano un legame identitario, capace di unire generazioni e mantenere vive pratiche secolari. Essa ha saputo adattarsi ai tempi, senza mai perdere d'occhio le sue origini. E continua a essere un punto di riferimento, testimoniando, con le proprie attività, la forza della devozione e del bene. I suoi valori trovano una profonda sintonia con realtà del territorio che condividono principi come la solidarietà, l'ascolto e il sostegno ai più fragili, tra cui la BCC, la cui attenzione alla comunità e la cui cura verso le tradizioni si inseriscono perfettamente nel solco dei valori confraternali, come il mutuo soccorso e la custodia delle relazioni umane.

Consiglio direttivo Arciconfraternita

Priore: Raffaele Sabella

Vice priore: Francesco Fazi

Segretario: Alessandro Margiotta

Maestro dei novizi: Luca Di Loreto

Economo: Andrea Lattanzio

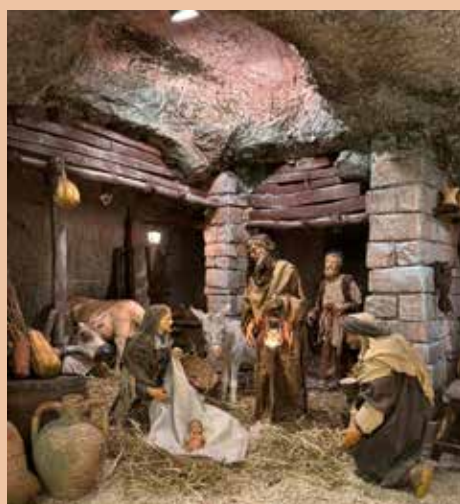
Revisore dei conti: Giovanni Roselli, Carmine D'Ovidio, Massimo Simigliani

Consiglieri: Rocky Mariano, Giuseppe Di Loreto

Procuratore Monte dei Morti: Alfredo di Campi



Presepe e 'Letterine a Gesù Bambino'



È divenuto ormai un appuntamento irrinunciabile, per l'Arciconfraternita, allestire, a Natale, un artistico presepe di scuola napoletana. E grande partecipazione, ogni anno, fa registrare il concorso "Letterine a Gesù Bambino". Una competizione, nata da un'idea dell'allora priore Giacinto Luciani, rivolta ai bambini delle scuole primarie di Lanciano e dintorni. Sono centinaia i piccoli che, carta e penna alla mano, raccontano i loro desideri per le feste, sogni, ambizioni, desideri e anche una valanga di pensieri per il prossimo, dai compagni meno fortunati, all'ambiente da tutelare, ai coetanei che vivono nelle zone di guerra.

Foto: Federica Roselli

ATESSA, UN NATALE DA BISSARE

I "MERCATINI D'ABRUZZO", TRA INTRATTENIMENTO E ATTRATTIVE, HANNO RICHIAMATO TANTISSIMI VISITATORI

L'atmosfera del Natale ha avvolto il centro storico di Atesa grazie ai "Mercatini d'Abruzzo", iniziativa dell'amministrazione comunale che ha trasformato il cuore della città nel posto delle fiabe. Dal 30 novembre al 6 gennaio, in tantissimi hanno potuto vivere la magia della festa più importante dell'anno tra shopping, degustazioni, spettacoli, concerti e attrazioni. Tra installazioni scenografiche e percorsi di luci, intrecci all'uncinetto e intrattenimenti. In piazza Oberdan, il "Museo del presepio", curato dall'associazione "Amici del Presepio" di Atesa, ha offerto un viaggio nella tradizione dei mastri locali, quelli che, nel 2026, eseguiranno l'allestimento del presepe in piazza San Pietro a Roma. Nelle rivendite adiacenti, il pubblico ha avuto la possibilità di fare una sosta-ristoro con taglieri, piatti particolari e con i vini d'eccellenza delle "Città del Vino", presenti anche con la propria Enoteca. Poi ecco il "Villaggio", con un portale decorativo a dare il benvenuto.



Con le casette di legno, che hanno offerto ai visitatori idee regalo e l'opportunità di acquistare pezzi d'arte e prodotti tipici. Punto di snodo per i visitatori – tra percorsi museali e visite guidate tra itinerari religiosi ed artistici – è stata piazza Benedetti, allestita ed addobbata, nei weekend e festivi, come un salotto all'aperto, dove è stato possibile degustare castagne, cioccolate calde, torroni, dolciumi e liquori in vendita nei vari locali ed esercizi commerciali. I sommelier Ais hanno accompagnato i visitatori con un buon calice. Le antiche botteghe di Corso Vittorio Emanuele hanno fatto da vetrina ai manufatti proposti dell'Ente Mostra Artigianato Artistico Abruzzese: ferro battuto di Guardiagrele, ceramiche di Castelli, arte orafa del Sulmonese, filati di Scanno, lavorati in legno, pelletteria e pietra da Pescara, Chieti, Teramo e L'Aquila. Insomma una finestra aperta sul territorio. I temporary shop, lungo il corso, hanno affiancato i negozi storici, arricchendo l'offerta.



Foto di Cesare Iacovone, Studio fotografico Enigma Atezza



Non è mancata la pista di pattinaggio su ghiaccio, con richiami speciali come i dj set e il vin brûlé. Curiosità, opportunità e divertimento per tutti, dunque. Ma anche cultura, con la possibilità di scoprire, ad esempio, il Museo delle antiche arti e dei mestieri e il museo "Aligi Sassu". Il trenino, il "BCC Express", su gomma, sempre presente, è l'attrazione che ha conquistato il cuore dei più piccoli. Bimbi e adulti ne hanno approfittato per un tour tra gli scorci più suggestivi del centro storico. Esso ha anche portato i passeggeri alla scoperta della casa di Babbo Natale, animata da laboratori creativi e momenti fotografici. Le vie sono state percorse da artisti di strada, da trampolieri, mangiafuoco e musicisti, creando un'atmosfera

particolare. E poi teatro, musica, burattini e attività ludiche per i bambini. La parte grafica della rassegna, davvero accattivante ed originale, è stata curata dall'architetto Antonella Pierantonio, che spiega: «Ho voluto raccontare Atezza attraverso i suoi simboli più amati: la chiesa di San Leucio, e le storiche porte d'accesso. Questi dettagli sono il cuore di ciò che rende unico il nostro borgo, soprattutto durante il periodo natalizio». Enzo Orfeo, assessore comunale alle Attività produttive e vice sindaco, tira le somme, pensando già al futuro: «È stato un successo, capace di coniugare tradizione, commercio, cultura e intrattenimento in un'esperienza unica per residenti e turisti. È stato frutto di un immane lavoro, avviato col resto della

Giunta e con il sindaco Giulio Borrelli. Un ringraziamento va a tutte le associazioni che hanno contribuito, con interventi ed idee, e ai nostri partner, come la Bcc Abruzzi e Molise. «Stiamo già pensando a come arricchire l'iniziativa a dicembre. Perché l'attesa per il prossimo Natale è già iniziata».

Foto di Cesare Iacovone, Studio fotografico Enigma Atezza



MUTUO AGEVOLATO PER I GIOVANI



SCOPRI PERCHÉ CONVIENE FARLO

- Contatta la filiale a Te più vicina per un appuntamento, saremo lieti di valutarlo insieme



- Ulteriori info sul nostro sito



VIENI IN BANCA E COSTRUIAMO INSIEME...



**BCC
ABRUZZI e MOLISE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1903-2024
cento
UNO